ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni: L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 3 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 287. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 301. — Nuova Serie - N. 992

Operazioni militari in corso nella zona di Tripoli

L'annuncio al Consiglio dei ministri - Le riforme nelle amministrazioni dello Stato

ROMA, 2, sera

Oggi, alle ore 14.30 si è di nuovo riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri, e cioè: gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Carnazza, Colonna di Cesarò, Rossi, De Capitani, Giuriati, l'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile, ed il sottosegretario on. Acerbo.

L'avanzata in Tripolitania

Il ministro delle Colonie, on. Federzoni, ha fatto ampie comunicazioni sulla situazione in Tripolitania. In seguito alle felici operazioni di grande polizia dell'ottobre e del novembre scorso, che portarono all'occupazione del Gebel di Yefren e dell'intero massiccio del Garian, e che restrinsero la zona di azione e di occupazione dei ribelli tripolitani alla sola regione litoranea nord-orientale, si esaminò se non fosse il caso di proseguire energicamente nelle operazioni, per ridurre all'obbedienza anche gli ultimi dissidenti. Confortava ad un'azione risolutiva in questo senso il fatto che notizie di varia fonte davano per certa l'intenzione dei ribelli tripolitani di tentare di allargare il movimento insurrezionale anche alla Cirenaica e, quindi, l'opportunità di profittare della demoralizzazione e disorganizzazione evidenti, provocate nel campo ribelle dalle nostre felici operazioni sul Gebel. Da altra parte conveniva tener presente la necessità di organizzare solidamente il territorio riconquistato con le recenti operazioni e di metterlo al sicuro da eventuali ritorni offensivi dell'avversario, e l'opportunità di assicurarci del contegno pacifico delle popolazioni dei territori recentemente occupati e di quelle limitrofe.

La prudenza con la quale dovevano impiegarsi in ulteriori e più vaste operazioni i limitati effettivi militari disponibili della colonia consigliava di considerare la situazione sotto tutti i suoi aspetti.

Il Governo di Tripoli avvertiva sin dal 4 gennaio corrente, di esser venuto nella decisione motivata di risolvere rapidamente la situazione nella Tripolitania centrale con un opportuno impiego dei mezzi a sua disposizione ed agendo principalmente sul territorio limitrofo a Tripoli. Tale decisione del Governo di Tripoli è apparsa giustificata e logica, soprattutto dopo che anche quelle tribù di nomadi arabi che si erano allontanate dal Gebel occidentale da noi occupato, hanno dato chiari segni di essere pronte di sottomettersi ed hanno già iniziato effettivamente la loro sottomissione, e dopo che le tribù della regione litoranea orientale ci hanno rinnovato le assicurazioni della benevola neutralità, costantemente conservata verso di noi.

Tre scontri vittoriosi

L'azione militare conseguente a tale decisione si è iniziata sin dall'alba del 29 gennaio, mercè la marcia di tre colonne di truppa. La prima di tali colonne, percorrendo la carovaniera costiera Tripoli-Homs, era pervenuta il primo febbraio all'altezza di Fonduk En-Naggaza (a 26 km, in linea d'aria da Homs). Durante il percorso tale colonna ha sostenuto scontri con nuclei ribelli che molestavano la marcia, nelle località di Casr Garabulli (a 52 km. di distanza da Tripoli) e di Fonduk Lel Allus (a circa 80 km. di distanza da Tripoli). In tali scontri i ribelli hanno lasciato oltre 300 morti sul terreno, armi e casse di munizioni di fucileria.

Un'altra colonna delle nostre truppe ha occupato il 31 gennaio, dopo combattimento, la località elevata di Sidi Bu Argub (a 45 km. in linea d'aria a sud di Tripoli). In tale combattimento, i ribelli hanno lasciato 80 morti e numerosi fucili sul terreno. Le nostre perdite sono assolutamente insignificanti.

La terza colonna delle nostre truppe si trovava il primo febbraio in una località ad un'ottantina di chilometri in linea d'aria a sud di Tripoli. Tale colonna non sembra che abbia avuto contatto con i ribelli.

Per il loro brillante comportamento nello scontro in prossimità di Casr Garabulli, è stata concessa la croce di guerra sul campo al secondo battaglione misto ed al gruppo di tre squadroni savari. Il maltempo, imperversante in tutta la regione litoranea tripolitana, ostacola notevolmente l'azione che ritarda la marcia delle colonne.

Il Consiglio ha preso atto delle comunicazioni dell'on. Federzoni.

Semplificazioni amministrative

Il Consiglio ha approvato poi numerosi provvedimenti proposti dal Presidente e ministro dell'Interno, diretti alla semplificazione dei servizi nella amministrazione cui è proposto. I più importanti sono i seguenti:

E' stata decisa la soppressione della Commissione parlamentare di vigilanza sull'amministrazione delle ferrovie dello Stato, e ciò allo scopo di facilitare l'opera di semplificazione e di riordinamento della vasta ed importante azienda statale, rendendo più facile l'azione del Commissariato straordinario, nel quale del resto è bene si accentri intera la responsabilità delle provvidenze da adottare, di fronte al Governo e al Parlamento. Per semplificare poi la procedura nell'assegnazione dei mutui da parte di istituti di previdenza e di risparmio, per l'esecuzioni di opere pubbliche dirette a combattere la disoccupazione, si è decisa l'abolizione del Comitato interministeriale, cui spettava il compito di coordinare tali erogazioni, demandandone le funzioni al ministro dei L.L. P.P. ed a quello delle Finanze.

E' stato inoltre deliberato, ai fini di un più efficace coordinamento coi servizi affini, il passaggio dei servizi relativi all'Opera nazionale degli invalidi di guerra e per la protezione e assistenza degli orfani di guerra, dal Ministero degli Interni al Sottosegretariato delle Pensioni. Con altro provvedimento è stata soppressa altresì la Commissione reale per il credito comunale e provinciale, e per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni. Le attribuzioni già conferite a detta Commissione, vengono demandate alle Giunte provinciali amministrative. Con questa soppressione si attua un decentramento che non potrà non giovare alla più rapida attuazione delle deliberazioni che gli enti interessati emetteranno in materia. Analogamente, per svincolare i provvedimenti del Ministero degli Interni da ogni preventiva formalità di carattere consultivo, ormai non più necessaria, è stata soppressa la Commissione istituita per l'assegnazione a pareggio dei bilanci degli enti locali delle regioni invase dal nemico o sgomberate a causa della guerra.

Commissioni soppresse

Più importante ancora è stato il provvedimento con cui si aboliscono il Consiglio superiore di beneficenza e le commissioni provinciali di beneficenza. Le ragioni di tale abolizione vanno ricercate nel fatto, che in 18 anni di funzionamento, nè il Consiglio superiore, nè le commissioni provinciali di beneficenza, hanno corrisposto agli intenti del legislatore. Anzitutto, per quel che concerne il coordinamento delle varie forme di assistenza e beneficenza e lo studio delle nuove esigenze delle classi povere, l'azione del Consiglio superiore è venuta quasi del tutto a mancare, avendo il detto consesso funzionato quasi esclusivamente come organo consultivo in materia di riforme e di ricorsi. Anche nei riguardi delle commissioni provinciali di beneficenza, sono rimaste deluse tutte le aspettative, giacchè tali organi hanno quasi completamente trascurati i compiti di coordinamento della beneficenza con l'assistenza e la protezione dell'infanzia abbandonata, e tutta la loro attività si è ristretta all'esercizio della tutela sulle opere pie.

D'altra parte, la creazione di uno speciale organo di tutela per le istituzioni pubbliche di beneficenza, mentre non ha dato in pratica quei risultati che il legislatore si riprometteva di conseguire, non avendo le commissioni provinciali dimostrato alcuna speciale competenza tecnica in materia di beneficenza, è venuta in concreto a danneggiare l'esercizio dell'attività tutoria sulle amministrazioni locali, con lo scindere tra la commissione e la Giunta una funzione che, invece, esercitata da un unico organo, potrebbe far meglio intendere e tutelare così l'opera amministrativa delle rappresentanze comunali, come quella delle amministrazioni delle opere pie.

Per siffatte considerazioni, anche allo scopo di eliminare una rilevante spesa gravante sul bilancio del Ministero dell'Interno per il funzionamento di tali organi, è sembrato necessario sopprimere senz'altro, sia il Consiglio superiore che le commissioni provinciali di assistenza e beneficenza pubblica, trasferendo al Consiglio di Stato le attribuzioni spettanti al Consiglio superiore, e restituendo alle Giunte provinciali amministrative la funzione di tutela sulle opere pie, mentre i compiti di coordinamento e quelli relativi all'infanzia abbandonata sono devoluti al Prefetto, che potrà attribuirli con maggiore competenza, con maggiore autorità e con maggior prontezza del soppresso organo collegiale.

Le assicurazioni sociali

Quindi su proposta dell'ammiraglio Thaon de Revel sono stati approvati molti provvedimenti dell'amministrazione della Marina militare. Il ministro delle finanze on. De Stefani, ha posto dinanzi al Consiglio il problema dei petroli, di urgente attualità, esponendo la possibilità di dare a questo problema due soluzioni. Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio e gli on. De Capitani, Giuriati, Federzoni, Diaz, Cavazzoni, Carnazza, Thaon de Revel, il Consiglio ha affidato ad un comitato l'incarico di definire l'atteggiamento del Governo nella politica petrolifera e di iniziare l'azione di esplorazione del nostro sottosuolo. Questo comitato interministeriale, presieduto dal Presidente del Consiglio, riferirà prima del 15 febbraio.

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio dei ministri del 30-12 p. p., il ministro del Lavoro, on. Cavazzoni, ha presentato uno schema di decreto con cui si stabilisce che tutti gli operai dipendenti dallo Stato, per i quali esista l'obbligo dell'assicurazione ai sensi della legge 31 gennaio 1904, n. 51, debbano essere assicurati presso la Cassa Nazionale Infortuni, e che in genere tutte le assicurazioni di indennità per infortuni a favore di dipendenti dallo Stato, siano demandate alla Cassa medesima. Per tal modo, cessano i servizi di assicurazione diretta finora esercitati dalle varie amministrazioni dello Stato e ad essa subentra l'esercizio da parte della Cassa Nazionale Infortuni, che si svolgerà con gestione distinta ed autonoma da ogni altra gestione assicurativa di detto istituto.

Circa la soppressione dell'Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, lo stesso ministro del Lavoro on. Cavazzoni, comunicò al Consiglio che, secondo le direttive di massima concordate in un precedente Consiglio dei ministri, il servizio collocamento invalidi già funziona alla dipendenza della Direzione generale del lavoro. Alla medesima direzione verrà anche affidato, appena sarà stato utilmente coordinato e semplificato, il servizio del collocamento in genere della mano d'opera nel Regno. Le attribuzioni politiche direttive e di vigilanza per quanto concerne l'assicurazione contro la disoccupazione, sono state deferite alla Direzione generale della Previdenza. Si elaborano intanto alacremente norme precise ed organiche, dirette a regolare il funzionamento concorde delle due assicurazioni per l'invalidità e la vecchiaia e contro la disoccupazione involontaria, che dovranno ambedue essere affidate alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni.

La riforma, inspirata ai concetti fondamentali già fissati, assicurerà un minore aggravio ai datori di lavoro (ai quali ripugna specialmente l'attuale congerie di adempimento cui essi sono tenuti, e la discordanza e complicazione delle norme alle quali debbono uniformarsi); assicurerà ai lavoratori un maggior beneficio economico; risolverà infine i due importanti problemi sull'obbligatorietà delle tasse professionali e sull'applicabilità dell'assicurazione contro la disoccupazione agli agricoli.

Il Consiglio ha preso atto di questa comunicazione, approvando i provvedimenti e le direttive stabilite dal ministro.

Il Conte di Torino generale d'armata

Su proposta del ministro della Guerra, generale Diaz, il Consiglio ha deciso di sottoporre a sanzione reale la proposta della nomina di S. A. R. il conte di Torino, a generale di armata. Illustrando le ragioni di questo provvedimento, che trova rispondenza nel nuovo ordinamento dell'Esercito, il generale Diaz ha ricordato tutte le alte benemerenze acquistate dal principe durante tutta la guerra, nella quale egli tenne col più grande onore, la carica di comandante generale dell'arma di cavalleria.

Lo stesso ministro propose ed il Consiglio approvò, la nomina del generale Dall'Olio, che è stato recentemente oggetto di alto plauso da parte del Consiglio dei ministri, a presidente del comitato esecutivo della Commissione suprema mista della difesa nazionale, disponendo il conseguente richiamo in servizio del generale. Il Consiglio, inoltre, ha approvato uno schema di decreto contenente norme per la composizione della commissione centrale di avanzamento, che deve esprimere il giudizio sugli ufficiali generali.

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio deliberò che, con effetto dal 1.o gennaio 1923, le sovraimposte sui terreni e sui fabbricati in eccedenza al limite normale, non possano dai comuni e dalle province essere applicate in misura superiore a quella da essi applicata nel 1922. Con questo provvedimento, il Governo intende frenare lo spreco del denaro pubblico, le spese non corrispondenti alla capacità contributiva, la confisca di alcune particolari categorie di reddito ed anche l'enorme pressione che la finanza locale esercita sulla finanza dello Stato.

Con altro provvedimento viene aumentata la tassa sulle insegne, con particolare riguardo alle insegne in lingua straniera, che verranno colpite con una tassa speciale.

Infine, su proposta del Presidente, il Consiglio affidò ai ministri delle Finanze e dell'Industria l'incarico di studiare sollecitamente la possibilità di una riduzione o esenzione del dazio doganale per l'importazione della carta da giornali.

La riforma dei codici

Il Consiglio ha poi autorizzato il ministro Guardasigilli on. Oviglio, a presentare al Parlamento un disegno di legge per cui il Governo sia autorizzato a provvedere con regio decreto: 1) a modificare il codice civile riformando di esso le disposizioni sull'assenza, sulla condizione giuridica dei figli naturali, sull'adozione, sulla tutela, sulle trascrizioni e sulle prescrizioni ecc.; 2) a compilare e a pubblicare nuovi codici di procedura civile, di commercio e per la Marina mercantile; 3) a modificare altre leggi dello Stato allo scopo soprattutto di coordinarle fra di loro, tenendo anche presenti le disposizioni attualmente in vigore nelle nuove province.

Il Guardasigilli ha brevemente esposto le ragioni del provvedimento da attuarsi prima che alle nuove province siano estese tutte le nostre leggi fondamentali. I nostri codici di diritto privato, quelli di procedura civile e della Marina mercantile, sono in parte od in tutto superati. Leggi speciali li hanno qua e là modificati o derogati. La necessità di modificarli ulteriormente e più radicalmente o addirittura di sostituirli in relazione alle mutate condizioni dei tempi, ai progressi della dottrina ed all'evolversi della coscienza giuridica, è stata in Italia avvertita già prima della guerra, e si è resa più urgente dopo di questa e non ha avuto solo manifestazioni dottrinali, ma anche riconoscimenti ufficiali nella nomina da parte del Governo di commissioni di studio e nella preparazione ed anche presentazione al Parlamento di progetti di legge.

L'Austria, alla cui legislazione la nostra deve essere nelle nuove province sostituita, aveva, nei riguardi di alcuni importanti istituti, norme che sono per universale consenso superiori alle nostre o quanto meno muovono da direttive alle quali le riforme in Italia proposte, si vorrebbero ispirare. Il criterio informatore di qualche codice austriaco, come quello di procedura civile, appare a molti preferibile a quello onde è guidato il nostro; che, comunque, è da tutti riconosciuto meritevole di radicali riforme. Persone ed enti autorevoli delle nuove province vanno in tutti i modi manifestando la preoccupazione che in quelle regioni alle vigenti si sostituiscano istituzioni cozzanti con la coscienza giuridica moderna ed anche nelle vecchie province censurate, e tale preoccupazione illustrano con argomentazioni, le quali si impongono all'attenzione del Governo.

Le leggi nelle nuove province

Tutto ciò fa ravvisare la convenienza che in qualche caso (per altro eccezionale), malgrado l'unificazione del diritto, accanto ai nostri codici, si lascino sopravvivere quelli austriaci, naturalmente con tutte le occorrenti disposizioni di coordinamento e che in altri casi, invece di estendere la legge oggi vigente in Italia o di mantenere in vigore quella oggi vigente nelle nuove province, si crei una terza legge, e cioè, una legge nuova, perchè in pari tempo sostituisca quella austriaca e quella italiana. E' questo un procedimento di riforma legislativa, che senza dubbio, deve essere attuato con la più grande discrezione, soprattutto per non ritardare di troppo l'unificazione legislativa. Il comitato avrebbe perciò desiderato di potere ad esso rinunziare. Ma un ponderato ed obiettivo esame del grave argomento, ha dovuto convincerlo che non è possibile farne a meno.

Il Guardasigilli ha poi, con uno specifico esame dei diversi codici, giustificato tale affermazione. La riforma dei detti codici non può essere opera del Parlamento. L'esperienza del passato insegni. L'urgenza di provvedere, accresce la necessità di non affidare questo grave compito alle assemblee politiche. Nemmeno però di sua autorità può il Governo attribuirsi la potestà di legiferare in materia. Necessita dunque, ed urge provocare una formale delegazione di potere da parte delle Camere. A ciò mira il provvedimento odierno.

I decreti contenenti il codice civile emendato ed il nuovo codice, saranno prima della pubblicazione sottoposti all'esame ed al parere di una commissione parlamentare, composta da tre senatori e tre deputati, scelti di concerto con i Presidenti delle rispettive assemblee. Essi saranno poi presentati alle Camere.

Il Consiglio ha infine approvato altri provvedimenti di ordinaria amministrazione riguardanti il Ministero delle Colonie e quello della Pubblica Istruzione. Il nuovo Consiglio sarà tenuto lunedì 5 febbraio alle 11.30.

Giornata di allarmi in Inghilterra per la Ruhr

Crescente ostilità dell'opinione pubblica - Come si svolge l'azione francese

Accuse e moniti della stampa

Un quadro oscuro della situazione

LONDRA, 2, sera

Per quanto la stampa francese continui a mostrarsi ottimista circa la prossima soluzione della crisi della Ruhr, in Inghilterra questo punto di vista non è affatto condiviso, e non più tardi di stamattina il *Times* pubblicava un articolo, evidentemente ispirato, col quale si mette in guardia il paese e l'Europa tutta circa quello che si prepara. Il giornale scrive, che l'uragano che si sta addensando in Europa non può lasciare indifferenti. Sarebbe follia il voler ignorare i particolari che vanno quotidianamente aumentando, con una rapidità che non si è mai vista dalla conclusione dell'armistizio in poi.

I pericoli per l'Europa

Il *Times* riconosce che rimane ancora qualche speranza di veder la Conferenza di Losanna riuscire nel suo intento, e confida pure che, malgrado le presenti difficoltà, si potrà mantenere la cooperazione tra Francia ed Inghilterra, la quale finora ha costituito la massima garanzia per la pace in Europa. Ma fatte queste premesse, il giornale si indugia per dimostrare quanti pericoli abbia affacciato all'Europa, particolarmente all'Inghilterra, l'azione della Francia nella Ruhr, e quanti si minaccia di aggiungerne con l'azione della Francia verso la Turchia. L'Inghilterra porta già il peso della disorganizzazione industriale della Ruhr e delle peggiorate condizioni economiche della Germania, per le quali si minaccia di annullare completamente tutto il lavoro fatto finora in favore della pace. Se a questi pericoli si aggiunge il naufragio delle speranze che il popolo inglese ha riposto nei lavori della Conferenza di Losanna, non si potrebbe fare a meno di constatare la fine dell'Intesa.

Queste parole del *Times* sono confortate da altri commenti dei giornali del pomeriggio, e specialmente dalla *Pall Mal Gazette*, la quale accusa la Francia di duplicità politica, aggiungendo che in tali condizioni l'Intesa non può durare, perchè minaccia di trasformarsi in una trappola per sorprendere la buona fede del Governo inglese.

In quanto alle vicende nella Ruhr, i circoli politici londinesi continuano a mostrarsi scettici circa i pretesi risultati ottenuti dalla Francia. Non è vero che il servizio dei treni sia stato ristabilito. I treni che passano attraverso la Ruhr sono soltanto treni viaggiatori, i quali sono condotti da personale belga e francese. I treni merci hanno cessato completamente di circolare, ad eccezione di quelli provenienti dalla Germania o dalle province renane occupate, che trasportano commestibili nella Ruhr.

Situazione caotica nella Ruhr

La situazione in tutta la regione occupata è caotica, e non mostra nessun segno di miglioramento. La resistenza passiva continua, accendendosi ora in una, ora in un'altra località: qui sono gli impiegati postali che fanno sciopero, in un altro punto sono i ferrovieri, in un altro ancora sono i minatori e così via, alternativamente, attraverso tutta la regione. I minatori, per esempio, producono ora solo il carbone necessario a mantenere le industrie della regione, di modo che non c'è abbastanza per l'esportazione in Francia e nel Belgio. Se le autorità francesi penseranno d'impadronirsi anche di questo carbone, i minatori cesseranno completamente di produrre.

Per quanto si riferisce alle ansietà del Governo inglese, esse aumentano piuttosto che diminuire, ed oggi si affermava che il Gabinetto nella sua ultima riunione si è mostrato concorde nel ritenere che gli sforzi francesi per risolvere la situazione della Ruhr, sono destinati a fallire e che nessun vantaggio si otterrà riguardo al pagamento delle riparazioni, mentre è stato arrecato un danno irreparabile alla causa, non solo della Francia, ma di tutti gli Alleati.

I francesi boicottati in Germania

Dimostrazioni a Königsberg ed a Francoforte

BERLINO, 2, sera

A Koenigsberg le manifestazioni antifrancesi sono continuate: L'albergo della Croce, dove alloggiano gli ufficiali della missione dell'Intesa, è stato durante tutta la giornata assediato da una gran folla. A un certo punto contro l'albergo sono stati sparati dei colpi di revolver. Per tener fronte ai tumultuanti, è stata mobilitata tutta la polizia di Koenigsberg e dei centri vicini.

Dimostrazioni si sono avute ieri sera anche a Francoforte, davanti all'Hotel Carlton, dove risiede la commissione interalleata. La manifestazione è durata fino a tarda ora. A parecchie riprese, la folla ha tentato di penetrare nell'albergo. La polizia ha eseguito parecchie cariche. Negli alberghi gli stranieri evitano di pranzare alla medesima tavola degli ufficiali francesi. Il caso più caratteristico si è avuto a Berlino all'Hotel Adlon, dove gli ospiti hanno pregato la direzione di voler servire il generale Nollet, capo della missione interalleata militare, nella sua camera. Il Ministero degli Esteri si occupa della cosa.

L'atteggiamento dell'Italia

giudicato a Parigi

PARIGI, 2, sera

L'atteggiamento del Governo italiano nella questione della Ruhr viene così spiegato dal corrispondente romano del *Temps*:

«Gli ambienti politici, pur considerando la situazione internazionale come gravissima, guardano agli avvenimenti con un certo ottimismo. Le dichiarazioni dell'on. Mussolini in seno al Consiglio dei ministri mettono soprattutto in rilievo che l'Italia è premunita di misure interne ed esterne contro le conseguenze che potrebbe avere eventualmente la crisi del carbone per le sue industrie, ma che non intende intervenire nella questione della Ruhr, la quale è il risultato della intransigenza del Cancelliere Cuno. Si dà grande importanza alle dichiarazioni dell'on. Mussolini, relative all'accordo per il petrolio con la Polonia ed all'attività diplomatica dell'Italia, per impedire complicazioni nell'Europa centrale ed assicurare il rispetto dei trattati».

L'accordo italo-polacco pel petrolio

ROMA, 2, sera

A proposito dell'accordo con la Polonia per il petrolio, annunciato nel comunicato del Consiglio dei ministri di ieri, la *Tribuna* dice che l'importanza di tale accordo non può sfuggire a nessuno, e aggiunge che l'accordo stesso costituisce un ampliamento del trattato commerciale italo-polacco, che fu firmato in occasione della Conferenza di Genova. La *Tribuna* rileva poi, che l'accordo per il petrolio costituisce un risultato delle direttive generali del nuovo Governo, che tendono a dare un maggiore sviluppo alle questioni economiche, che si ricollegano specialmente in questo momento ai più vitali interessi della Nazione. L'accordo testè firmato a Varsavia, consiste nella concessione da parte della Polonia di vasti terreni petroliferi governativi, che il capitale italiano potrà proficuamente sfruttare, non compreso le iniziative italiane già preesistenti agli accordi stessi. Con ciò, i rapporti economico-politici italo-polacchi, vengono messi su basi reali.

Seipel ripartito per Vienna

L'opera compiuta sinora dall'Austria

PARIGI, 2, sera

Il Cancelliere austriaco mons. Seipel, ha lasciato Parigi stasera, per tornare a Vienna. Prima di partire, egli ha fatto tra l'altro le seguenti dichiarazioni ad un redattore del *Petit Parisien*:

«Ho esposto in seno al Consiglio della Società delle Nazioni i principali risultati, che attestano la serietà del nostro sforzo. Si è trattato di ottenere dapprima mediante un lavoro di persuasione il consentimento del Parlamento austriaco alle riforme decise a Ginevra, poi, senza attendere il concorso finanziario che ci era stato promesso, abbiamo compiuto immediatamente le prime riforme. Dopo il 18 novembre, abbiamo fermato l'emissione dei biglietti di banca, abbiamo soppresso 25.000 posti di funzionari. In 18 mesi, questa cifra sarà portata a 100.000. Abbiamo rialzato le imposte di 43 milioni di corone oro. Il nostro bilancio è stato ricondotto a proporzioni inferiori a quelle che ci erano raccomandate. Abbiamo fatto del nostro meglio, dando prova della nostra buona volontà.

Ora noi vorremmo formulare due voti — ha continuato il Cancelliere. — Il primo, che non ci si faccia più aspettare troppo lungamente le realizzazioni finanziarie che ci sono state promesse finora. Il risorgimento dell'Austria si era iniziato in seguito ad una causa puramente psicologica: la fiducia nell'appoggio promesso dalla Società delle Nazioni. Il momento si avvicina tuttavia, in cui la moneta sonante dovrà a sua volta entrare in giuoco. Il mio ministro delle Finanze Kienboeck si reca a Londra per negoziare il primo anticipo sul grande prestito garantito dalle potenze, che deve essere emesso un po' più tardi. Ho la ferma convinzione che queste trattative avranno un risultato felice. Il secondo voto è di ordine economico. Noi vorremmo concludere con tutti i nostri vicini dei trattati di commercio, che permettano all'Austria di riprendere la sua attività industriale. Noi speriamo di riuscire ad intenderci a questo proposito. In particolar modo con la Jugoslavia e con la Czeco-Slovacchia».

20.000 vagoni di carbone

sequestrati in due giorni dai francesi

BERLINO, 2, sera

La cronaca degli avvenimenti nella Renania e nella Ruhr non reca oggi fatti di grande interesse. Sono segnalati i soliti arresti e le solite espulsioni di borgomastri, funzionari, presidenti di uffici governativi. A Wiesbaden sono stati espulsi sei funzionari governativi. Il capo stazione di Ingelschein è stato deferito al tribunale di guerra, sotto l'imputazione di aver fatto deviare un treno. La Commissione interalleata della Renania ha posto il veto contro la nomina del nuovo presidente governativo, ex ministro del Culto, Maienisch.

Il bilancio del primo periodo di occupazione della Ruhr, è fatto oggi dall'ufficiosa *Agenzia Wolff*, sulla base dei dati pervenuti al Governo dai posti di frontiera. Dal 15 al 31 gennaio sera, gli occupanti sono riusciti ad esportare dalla Ruhr 656 tonnellate di carbone verso il Belgio, e 20.309 tonnellate in direzione della Francia. Se si tien conto delle 7000 tonnellate di carbone trasportate nella Francia o nel Belgio dall'11 gennaio, giorno della occupazione di Essen, al 15, si ha un totale di circa 28.000 tonnellate.

Prima dell'occupazione, la Germania forniva per le riparazioni circa 500 mila tonnellate di carbone ogni due settimane. Nei primi due giorni di blocco, i francesi hanno occupato varie stazioni ed hanno sequestrato i trasporti di carbone venduti ai depositi. I ferrovieri tedeschi hanno eseguito parzialmente l'ordine di staccare dai treni i vagoni di carbone, ma hanno rifiutato di lavorare all'opera di spedizione dei vagoni vuoti nelle miniere. Complessivamente sono stati creati nei territori della Ruhr 22 posti di controllo franco-belgi e, in più, un controllo per le automobili sulla strada fra Bochum e Münden, per evitare che il carbone venga trasportato fuori della Ruhr a mezzo di camions.

Il numero dei vagoni carichi sequestrati nelle giornate di ieri ed oggi dai francesi si fa salire a circa 20 mila. Alla tendenza degli occupanti di spedire questi vagoni in direzione della Francia e del Belgio, si oppone ora la resistenza dei ferrovieri e degli altri fattori interessati al fallimento dell'impresa francese che cerca di fare giungere i vagoni alle industrie della Ruhr. A questo proposito, il Governo ha diramato ai funzionari ed agli operai delle ferrovie delle nuove istruzioni particolareggiate nelle quali si fa presente che per il trasporto del carbone sequestrato dal Belgio e dalla Francia, gli occupanti cercano di utilizzare le due linee della valle della Ruhr già militarizzate sul tratto Duesseldorf-Duisburg-Oberhausen e Lünen. I treni di carbone dovrebbero quindi essere instradati sulle linee militarizzate del vecchio territorio occupato e specialmente sulla linea Coblenza-Pions-Treviri-Eusskirchen. Se i tentativi francesi riusciranno — continua il manifesto del Governo — rimane a vedersi.

La socialista *Essener-Arbeiterzeitung* scrive che la risposta al nuovo colpo di forza della Francia, dovrà ancora una volta essere data dai minatori. Dopo aver organizzato alla meglio le principali linee ferroviarie ed essersi cullati nell'illusione di aver indebolito la riorganizzazione economica dell'intera regione, con l'espulsione di personaggi influenti: industriali, funzionari, ingegneri, ecc., la Francia concentrerà tutte le sue forze nel tentativo di ottenere finalmente il carbone che desidera. Non appena la resistenza da parte tedesca si sarà ancora una volta accentuata, la Francia procederà a nuovi arresti ed espulsioni dei direttori delle miniere, degli ingegneri e dei capi del movimento operaio. Essa però non otterrà nulla: «La nostra difesa si adatterà all'offesa del nemico». Non è impossibile — conclude il giornale — che la Francia tenti di ridurre la popolazione alla fame e di annettere la Ruhr con un sistema di snazionalizzazione. Saremo pronti anche per questa eventualità.

Il *Vorwaerts* così scrive: «Sulla serietà del tentativo francese di bloccare gli invii di carbone alla Germania non occupata, non bisogna farsi delle illusioni. Se però la classe lavoratrice riuscirà a completare l'insuccesso del militarismo francese, questa sarà la maggiore rivoluzione della storia mondiale».

I nomi di 4 nuovi cacciatorpediniere

ROMA, 2, sera

Con recente decreto, ai quattro cacciatorpediniere da 1150 tonnellate in costruzione a Napoli, sono stati posti i nomi seguenti: «Quintino Sella», «Bettino Ricasoli», «Francesco Crispi», «Giovanni Nicotera».

Nessuna soppressione di scuole medie

ROMA, 2, sera

Il Ministero dell'Istruzione comunica: «Qualche giornale ha pubblicato che il ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile, ha in animo di sopprimere, non si sa quante scuole medie: licei, ginnasi, scuole normali, istituti tecnici, scuole tecniche, e via dicendo. La balorda notizia ha trovato credito naturalmente presso gli avversari irriducibili del Ministero e presso tutti gli indolenti e gli immeritevoli, che temono, giustamente, di essere colpiti dall'opera riformatrice del nuovo Ministero. E si è andata largamente diffondendo, nonostante che gli atti dei ministri Gentile, e precisamente il decreto che permetterà un ragionevole aumento dei contributi degli enti locali, sieno proprio inspirati al contrario proposito; al proposito, cioè, di salvare quegli istituti che le presenti condizioni della finanza avrebbero inesorabilmente condannato alla soppressione».

Il risarcimento dei danni di guerra

Disposizioni per l'immediato pagamento

ROMA, 2, sera

Il ministro per le Terre Liberate, on. Giuriati, ha proceduto, d'accordo coi ministri per le Finanze e la Giustizia, alla costituzione del Comitato centrale per la liquidazione, con l'immediato pagamento, delle indennità a titolo di risarcimento danni di guerra. Del comitato sono chiamati a far parte oltre ai cinque membri effettivi previsti dalla legge, due membri supplenti. I primi sono: l'on. sen. Ugo Da Como, il comm. Silvio Magrini, ispettore superiore delle agenzie delle imposte, il cav. Guido Castiglioni, presidente di sezione presso la Corte d'Appello di Venezia, l'ing. Giuseppe Pasquali e il prof. Ageo Arcangeli, ordinario di diritto civile all'Università di Padova. I membri supplenti sono: il cav. Antonio Ciotto, ispettore superiore delle commissioni per i danni di guerra, ed il giudice del Tribunale di Venezia, cav. dott. Pietro Spandri; segretario della commissione sarà il rag. cav. Amedeo Fracassi, dell'intendenza di finanza di Venezia.

Il comitato, che ha la sua sede presso la Corte d'Appello di Venezia, inizierà subito i suoi lavori, e, poichè per il suo funzionamento sono state predisposte norme procedurali ispirate alla massima semplicità, si ritiene che esso potrà assolvere il suo compito in piena armonia al concetto informatore della legge, che è quello di ottenere un sistema di liquidazione rapido e economicamente vantaggioso così per l'Erario come per i danneggiati.

I ribassi sul prezzo del pane

ROMA, 2, sera

Dalle prime notizie pervenute, relativamente ai ribassi sul prezzo del pane delle forniture militari, si può con fondamento desumere che risultati apprezzabili e talora notevoli si sono conseguiti quasi dappertutto, con tendenza a divenire ancora più favorevoli. Mentre per i corpi d'armata di Milano, Firenze, Verona e Palermo si è in attesa di conoscere i risultati concreti raggiunti nelle dipendenti circoscrizioni territoriali i dati già annunciati, in massima sono favorevoli. Si danno qui gli estratti di alcuni contratti in corso di approvazione o relativi a forniture di pane in taluni presidi appartenenti ai corpi d'armata di Roma, Bologna e Napoli. Così si è ottenuta per Modena una riduzione da lire 0.99 a 0.90; per Mantova da 0.95 a 0.85; per Bracciano da lire 1 a 0.85; per Siena da 0.85 a 0.75; per Orvieto da 0.91 a 0.82; per Savona da 0.85 a 0.76; per Albenga da 0.86 a 0.84; per Dronero da 0.90 a 0.80; per Casale da 0.84 a 0.83; per Potenza da 0.95 a 0.90.

14 salme di militari francesi

esumate nel Friuli per esser trasportate in patria

UDINE, 2, sera

Quattordici salme di militari francesi sepolte in cimiteri del Friuli sono state esumate e avviate, per disposizione del Governo francese, in Francia per essere consegnate alle famiglie che ne hanno fatto richiesta. Undici salme erano sepolte nel cimitero di Dolegna, una in quello di Premariacco e due nel nostro camposanto. L'Ufficio cura e onoranze salme caduti in guerra aveva provveduto a ornare le singole tombe con un cippo, sul quale era impressa in smalto la coccarda francese.

Alla cerimonia della esumazione, avvenuta alle ore 17 di ieri, intervennero tutta la popolazione del paese di Dolegna, che formò un lungo corteo, e squadre fasciste.

Scontro tra due treni merci presso Verona

VERONA, 2, sera

Stamane alla stazione di S. Martino Buonalbergo, è avvenuto uno scontro tra due treni merci. Le due macchine si sono accavallate e alcuni carri si sono sfasciati. Pare anche che vi siano quattro feriti. L'«Orient-Express» ha subito un ritardo di parecchie ore per l'ingombro della linea.

Una coppia di truffatori internazionali

arrestata dalla polizia di Roma

ROMA, 2, sera

La polizia ha proceduto all'arresto di una coppia di truffatori internazionali da tempo ricercata dalla polizia di vari Stati: Romolus Pauceanos, di 37 anni, sedicente avvocato e sedicente capitano della riserva nell'esercito rumeno, e Florice Dedu, di 30 anni, entrambi sudditi rumeni. La coppia, da circa un anno, menava vita dispendiosa nei principali alberghi di molte capitali europee. Le truffe compiute ascendono a qualche milione. I due truffatori erano riusciti a procurarsi con vari colpi somme cospicue a mezzo di vaglia internazionali e di «cheques» abilmente falsificati.

Furto di 20 mila lire di gioielli a Pola

POLA, 2, sera

Ieri, ignoti ladri, introdottisi nell'abitazione della famiglia Bacich, in via Santorio, dopo aver rovistato in tutti gli armadi, riuscirono a rubare dei gioielli per un valore di circa 20.000 lire.

La questura ha proceduto al fermo di due individui sospetti che furono però tosto rilasciati avendo potuto provare la loro innocenza. Continuano le ricerche da parte dei carabinieri e della Questura.

Straripamento di fiumi in Austria

Numerose località isolate

VIENNA, 2, sera

Un improvviso aumento di temperatura, dopo abbondanti nevicate, ha determinato un rapido scioglimento delle nevi e lo straripamento dei fiumi nell'alta e bassa Austria. Alcune località dell'alta Austria sono completamente isolate. Lo straripamento delle acque del lago di Gmunden, minaccia i paesi rivieraschi. L'inondazione ha fatto deviare un treno sulla linea Wells-Passau. Non vi sono vittime.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il contrabbando nella Venezia Giulia

160 milioni di lire di tabacco - 36 milioni di caffè - 6 milioni di zucchero

L'on. De Stefani, che tanto energico impulso sta dando alla restaurazione delle pubbliche finanze, poneva recentemente in giusta evidenza il danno che deriva all'Erario dal contrabbando esercitato nella Venezia Giulia attraverso i prossimi confini terrestri e gli immediati marittimi; danno che assurge e probabilmente supera il centinaio di milioni per anno.

Soggiungeva il comunicato che è intendimento del Ministero di eliminare radicalmente il contrabbando, per cui sono stati impartiti agli organi esecutivi dipendenti — in tal caso la Guardia di Finanza — ordini energici e categorici. E sta bene.

Le intenzioni del ministro sono da lodarsi, poichè tendono alla difesa del pubblico Erario, non solo, ma sono ispirate ad un principio di etica sociale, per cui, non può nè deve essere permesso che in un paese come il nostro, retto da leggi costituzionali ed egualitarie, siavi una parte — sia pure esigua — di cittadini, i quali sfuggano scientemente agli obblighi generali, come quelli relativi al pagamento delle contribuzioni, di qualunque natura esse siano.

Sarà bene porre in chiaro a base di numeri quale sia il contributo che la Venezia Giulia dà al contrabbando, che si esercita, del resto, sotto tutte le forme, in ogni regione d'Italia.

La conformazione del paese e il contrabbando

Diciamo subito che la conformazione della penisola italiana se è tra le più fortunate sotto molti aspetti, nei riguardi della tutela e vigilanza doganale è tale da imporre allo Stato provedimenti diversi e personale assai più numeroso di qualsiasi altro paese.

L'estensione delle coste in confronto alla superficie interna è enorme. Dopo l'Inghilterra — che è un'isola — la nostra penisola misura la maggior lunghezza di coste. D'altra parte i confini terrestri sono, è vero, i più impervii d'Europa, ma le Alpi costituiscono barriera per chi non le vuol passare, poichè eserciti o contrabbandieri, quando han trovato la via libera, le hanno attraversate senza difficoltà notevoli. Si è che le Alpi costituiscono il sistema montano più alto ma nel contempo il più transitabile d'Europa, per l'abbondanza di valichi, passi, mulattiere e sentieri che le attraversano. Ciò dipende dalla loro natura prevalentemente a massiccio, anzichè a catena.

Sulle coste il servizio di vigilanza dovrebbe essere continuo, ininterrotto, senza soluzioni di continuità, ma, come ognuno comprende, se la necessità si volesse tradurre in fatto, metà del bilancio del Ministero delle Finanze sarebbe assorbito da tale bisogna. La vigilanza è quindi quello che è. Assidua, intensa nei porti, saltuaria e quasi nulla per il resto; nè sarebbe possibile pretendere di più, data l'esigua entità dei reparti e — diciamo pure — dei mezzi destinati alla sorveglianza.

Le caratteristiche della Venezia Giulia e il contrabbando

La Venezia Giulia, con la sua annessione, ha reso più ardua la soluzione del problema della tutela doganale dei confini terrestre e marittimo. Anzitutto, in tesi generale, la creazione di un nuovo confine tra paesi che una volta costituivano una unità politica, è considerata dagli abitanti che vivono nelle regioni limitrofe più come una divisione politica che come una barriera doganale. Il confine terrestre incerto dapprima, nè ancora precisamente tracciato, corre su una regione aspra, coperta di boschi, sottoposta ad un clima rigidissimo nei mesi invernali, ma non tale da rendere estremamente difficile l'opera dei contrabbandieri. Quello marittimo è quanto di meglio possa desiderare chi voglia dedicarsi al contrabbando. La costa tutta a seni ed a punte, seghettata quasi ovunque, offre buon appoggio alle navi leggere, a vela od a motore, i cui centri di rifornimento sono costituiti dalle isole numerose a sud del Quarnaro, nonchè da Fiume. Fiume, nella sua imprecisata situazione doganale rispetto all'Italia, offre ai contrabbandieri la miglior base di operazioni. Nessun controllo perciò su quello che vi arriva; nessuna possibilità di vigilare sulla destinazione di ciò che parte.

Il calcolo della cifra totale del danno arrecato allo Stato, si basa sulla presunzione che le quantità dei generi sequestrati rappresentino il 5 per cento del contrabbando effettivo. Diciamo presunzione; ma la percentuale base in discorso ha la conferma della lunga esperienza. E' ammesso che una vigilanza assidua, col conforto di mezzi speciali, — come ad esempio la rete metallica sui confini terrestri — riesca a fermare un massimo rappresentato dal 10 per cento del contrabbando effettivo. Si badi che è umanamente impossibile pretendere, qualunque sia il sistema di vigilanza adottato, di eliminare completamente il contrabbando.

Per ciò fare occorrerebbe elevare una muraglia cinese ai confini ed un cordone di vigilanza a vista, ed anche questo forse non basterebbe. Ciascuno intende d'altro canto, che ogni aumento di personale e di mezzi importa una spesa notevole, la quale non può nè deve superare il rendimento, tradotto in danaro, che si otterrebbe con simile aumento. Esiste, insomma, un criterio di convenienza che guida e suggerisce i modi più idonei per rendere difficile l'opera dei contrabbandieri, criterio che fa capo al principio del massimo rendimento col minimo mezzo.

Il 5 per cento rappresenta la ventesima parte del contrabbando effettivo, val quanto dire che il contrabbandiere ha una probabilità contraria contro diciannove favorevoli al buon successo della sua opera disonesta. Il rischio quindi è tale da invogliare coloro i quali preferiscono i subiti e disonesti guadagni al lento e faticoso prodotto del lavoro quotidiano.

Tabacco, zucchero e caffè

Di sole sigarette ad esempio, la quantità sequestrata negli anni dal 1919 al 1922 fu di 40.000 chili — per cui un danno allo Stato ammontante a circa sei milioni di lire. Se non che, tenendo conto che la quantità sequestrata rappresenta solo il 5 per cento del contrabbando, se ne inferisce che il contrabbando presunto assurge alla enorme cifra di ottocentomila chili, con un minore introito nelle casse dello Stato ascendente a centoventi milioni di lire, a cui occorre aggiungere il valore dei trinciati e dei sigari per una somma pari a quaranta milioni.

Ma c'è lo zucchero, c'è il caffè, che fanno a gara nel superarsi a vicenda. Vince però il caffè, per il maggior costo. Lo zucchero sequestrato fu di 86.000 chilogrammi; quello presumibilmente scivolato attraverso le maglie della vigilanza doganale un milione e ottocentomila chilogrammi. Lo Stato perciò venne derubato — la parola propria è questa — per circa sei milioni. Il caffè fermato figura per 180.000 chili; ma nel totale ne passò qualche cosa come tre milioni e seicentomila chili, pari a 36 milioni di lire. Vi sono altri generi i quali rappresentano grosse perdite per il pubblico erario: i liquidi — più o meno spiritosi — gli animali vivi, i quali attraversano il confine senza che si possa sempre impedire per ragioni — diciamolo subito sin d'ora — indipendenti dalla buona volontà degli organi preposti alla vigilanza.

Ma i generi sui quali si esercita con maggiore intensità il contrabbando sono quelli e cioè di alto valore in piccolo volume: tabacco, caffè, zucchero.

I modi del contrabbando

Il contrabbando oltre frontiera ha i propri centri di deposito e di smistamento; tali sono: Villaco per l'Austria; Krani, Lubiana, Cirkinios, Log, Ribnica, Cabar, Kocevic e Delnice per la Jugoslavia, e Fiume per le provenienze della parte più meridionale della frontiera.

Il contrabbando dal mare viene fatto da piccoli galleggianti anche a motore provenienti dalle coste dalmate, dalle isole, da Fiume e... da Trieste. Spieghiamoci.

Dal Punto franco i piroscafi in partenza imbarcano ciò che vogliono senza l'intervento della dogana. Dovrebbero, è vero, specificare il loro carico nei manifesti di partenza, ma le piccole partite facilmente sfuggono. Al largo, un galleggiante rapido può accostare e ricevere il carico destinato ad essere sbarcato su un punto deserto della costa. L'affare è fatto.

Presso il confine terrestre, da Piedicolle fino al mare, la zona è transitabile tutto l'anno nonchè fittamente coperta da boschi. E' là che il contrabbando si esercita con intensità maggiore che altrove ed a prova sono i quotidiani fermi e i non rari conflitti tra i militari posti a guardia e i contrabbandieri.

Una volta in territorio nazionale, i generi di contrabbando trovano un immediato collocamento. E' tutta una organizzazione fatta di corrispondenti, di viaggiatori, di ricettatori e di rivenditori all'ingrosso ed al minuto, un insieme di gente la cui mentalità è tale da considerare il contrabbando come una professione, che unicamente differisce dalle altre comuni perchè impone nell'esercizio una certa cautela.

I rischi ci sono, ma relativamente pochi: uno contro diciannove.

Ed anche quel deprecato uno, è completamente coperto dai guadagni fantastici di un'operazione — una sola — portata a compimento. Le multe e fin il carcere sono preveduti e compresi nel bilancio corrispondente all'operazione. E' un commercio — illecito è vero — ma sempre commercio! Così ragiona il contrabbandiere.

Il fatto, incontestabile, è che tra Fiume e la costa adriatica della penisola avviene un continuo transito di generi ricchi, come tabacco, caffè e zucchero, generi che bene o male trovano il mezzo di penetrare nel Regno senza pagare l'ombra di un centesimo di dazio.

A tutto ciò si aggiunga la natura delle popolazioni sulle quali si affaccia il nostro nuovo confine. Mentre dal lato della Francia, oltre che dalla vigilanza nostra siamo protetti da un sistema doganale più rigido — se è possibile — e più monopolista del nostro, e dalla Svizzera ci divide inesorabilmente l'alto cambio della valuta, per cui vien meno la convenienza del contrabbando, qui, oltre il confine siamo in piena Balcania, nel paese cioè più disordinato d'Europa, fra gente che per ragioni di razza e di differenze politiche ci odia, anche quando ostenta amicizia e volontà di comune collaborazione, per cui ogni atto, il quale possa tradursi in danno del nostro Paese, è azione meritoria e patriottica.

Infine occorre ricordare l'indole delle popolazioni rivierasche della Dalmazia, ma assai più dell'Albania e dell'Epiro, dedite a quell'ardito cabotaggio che meglio di ogni altra forma di navigazione si presta facilmente al contrabbando.

Insomma, vi sono ragioni geografiche, politiche e psicologiche le quali tutte concorrono a far sì che il contrabbando nella Venezia Giulia assuma carattere di estensione e intensità diverse e superiori a quello che si esercita nel resto del Regno.

Manchevolezze e cifre

Per alcuni generi — come il tabacco — non è fuori di luogo aggiungere che il gusto della popolazione è stato educato dal lungo uso a qualità speciali, provenienti dall'Erzegovina e da altre regioni, che ora sono all'infuori del confine. Certo, i nostri monopoli avrebbero tratto sicuro vantaggio ove si fossero studiati di migliorare — ad esempio — le nostre sigarette come le Macedonia; ma, al contrario, nei quattro anni dalla redenzione in poi sembra non abbiano tenuto alcun conto delle condizioni e dei gusti locali delle popolazioni, talchè la generalità dei fumatori afferma — e forse non a torto — che fra tutte le regioni d'Italia dove si fuma peggio è nella Venezia Giulia. A prova di ciò sta il fatto che il contrabbando del tabacco non si limita alle qualità scadenti e perciò di prezzo inferiore a quelle poste in vendita dal monopolio, ma comprende generi che sono venduti ai buongustai a prezzi talvolta assai superiori a quelli già elevatissimi del monopolio stesso.

Questa deficienza di criterio industriale da parte dei nostri monopoli si è tradotta in un maggior danno per l'Erario.

Le nostre ricerche ci hanno confermato la esattezza della cifra cui allude il Ministero delle Finanze sul mancato introito nelle casse dello Stato, a cagione del contrabbando nella Venezia Giulia.

I generi di contrabbando sono svariati: dal sale, ai tabacchi, ai fiammiferi, allo zucchero e caffè; dal pepe alla saccarina; dai buoi, cavalli, vacche, suini, spiriti e liquidi diversi, fino al sapone. Sono i generi grossi; senza contare cioè tutti gli altri, che sfuggono a qualsiasi vigilanza, poichè in caso contrario occorrerebbe sottoporre le persone che transitano per qualsiasi ragione i confini, o imbarcano, o sbarcano, ad una sorveglianza che oltre ad essere dispendiosa per i mezzi ed il personale speciale da adibirsi, diverrebbe odiosa per i viaggiatori.

La prima seduta della Commissione

per l'accertamento dei prezzi degli articoli di prima necessità

Ieri, con l'intervento del Sindaco, si è adunata la commissione mista, nominata di accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, per l'accertamento dei prezzi degli articoli di prima necessità e, incominciando subito i suoi lavori, ha proceduto anzitutto all'esame dei prezzi del pane, del latte e delle uova.

Interessò quindi il Municipio di voler prendere d'urgenza provvedimenti atti a togliere alcuni abusi che si verificano nella vendita di questi generi, e specialmente per quanto riguarda lo smercio del pane, che, ad eccezione dei panini, come le rosette e simili, dev'essere fatto a peso, comprese le frazioni di chilogramma, e non a filoni, come si pratica invece da alcuni fornai. Richiamò pure l'attenzione dell'autorità sul fatto che in alcune pistorie la vendita del pane comune, senza alcuna giustificazione, s'inizia a mattina inoltrata, per cui restano danneggiati quegli acquirenti di pane comune che per le loro occupazioni, devono acquistarlo nelle prime ore del mattino.

Per quanto riflette il latte, la commissione ritenne necessario di dover far presente ai consumatori che, mentre il latte sui pubblici mercati e anche nelle latterie viene venduto a prezzi non esagerati, quello fornito a domicilio dalle lattivendole dei dintorni raggiunge troppo spesso il prezzo di lire 2 il litro, che non trova alcuna giustificazione. Sarà nell'interesse dei consumatori quindi di non tralasciare gli opportuni confronti fra i vari prezzi del latte.

Alla commissione infine sembrò utile la pubblicazione nei giornali cittadini, dei prezzi rilevati sui mercati per gli articoli di maggior consumo, pubblicazione alla quale provvederà il Municipio.

La legione corridoniana disciolta. Il segretario politico dei sindacalisti corridoniani, Agostini, comunica: «Poichè i corridoniani sono a disposizione de comandante Gabriele d'Annunzio, dato ch'egli si dimostra contrario alla formazione di squadre, la legione è immediatamente sciolta. I componenti rientrino disciplinatamente nella Federazione F. Corridoni» e sappiano che quest'ordine lo eseguiscono oggi i sindacalisti di tutta Italia, fedeli al Duce di Ronchi, combattente per quella Italia che noi sogniamo».

Il comitato provvisorio, riunitosi ieri sera, ha dichiarato dimissionari tutti quei soci che quest'anno non hanno riconfermata la loro adesione e ha deciso di depennarli dall'albo sociale. Considerato che l'ex segretario Petterlini insiste nelle dimissioni, il Comitato le accetta e a sostituirlo entra il sig. Agostini. Così la sezione è ricostituita. Per scrivere indirizzare: Agostini (portineria via S. Vito 36). Il comitato ed il nuovo segretario sono convocati oggi alle 20.

La notifica dei danni subiti da cittadini italiani in Russia. La Camera di commercio e industria comunica: Dovendosi oggi chiudere il censimento dei danni subiti da cittadini italiani in Russia, la Camera di commercio invita gli interessati a presentare le loro denuncie possibilmente entro oggi.

Per le aziende che hanno dipendenti inscritti alla Fratellanza Artigiana. La Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione rende noto che, per ragioni d'indole tecnica, furono affidati alla locale Cassa distrettuale per ammalati i servizi inerenti all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione dei lavoratori affiliati alla Fratellanza Artigiana Triestina.

S'invitano pertanto gl'interessati a regolare le loro eventuali pendenze con la Società suddetta entro lunedì 5 febbraio. Dopo di che essi dovranno rivolgersi per tutto quanto concerne l'assicurazione contro la disoccupazione (sia per le notifiche d'entrata e d'uscita, sia per il pagamento dei contributi arretrati o correnti), esclusivamente alla Cassa distrettuale.

Con l'occasione si fa presente che i datori di lavoro sono responsabili del versamento dei contributi e che si procederà contro di loro per l'incasso di eventuali arretrati.

A cominciare da lunedì 5 corrente i disoccupati attualmente in evidenza della Fratellanza Artigiana e gli affiliati alla società stessa che rimarranno disoccupati in seguito, dovranno rivolgersi per il controllo giornaliero e per ricevere il sussidio alla Cassa distrettuale.

Condoglianze. All'egregio capitano Ugo Bedinello porgiamo condoglianze nel suo lutto per la morte della sorella, signorina Augusta Bedinello.

Una cartolina pro monumento a Oberdan. Lo studio fotografico Pietro Miani ha messo in vendita delle fotografie con la cella di Guglielmo Oberdan e il luogo del supplizio. Parte del ricavato sarà devoluto al fondo per il monumento al Martire nostro.

Un memoriale degli operai

dell'Officina del Gas al Sindaco

Il presidente dell'Associazione fra addetti al gas ed elettricità, signor Furlan, adempiendo all'incarico avuto dall'assemblea generale degli operai del gas, ha esteso un lungo memoriale che in questi giorni fu presentato al Sindaco da una commissione di operai. La commissione, accolta cordialmente, ebbe dal Sindaco assicurazione del suo interessamento affinchè il regolamento di servizio degli operai del gas risulti tale da soddisfare le legittime richieste della famiglia operaia.

Il dettagliato memoriale premette che gli operai si attendevano di essere chiamati a collaborare con le Commissioni municipali di finanza e politica del lavoro alla compilazione del nuovo regolamento di servizio. Invece anche per gli operai del gas dovrebbe essere adottato il regolamento generale, che toglie loro diritti acquisiti da vent'anni e li pone in condizione di inferiorità di fronte ai colleghi di tutte le altre città del Regno. A documentare questa inferiorità, il memoriale raccoglie tabelle di salario e ore di lavoro dagli organici di Milano, Bologna, Padova e d'altre città.

Inoltre il memoriale rileva a sperequazione tra le condizioni fatte ai metallurgici delle industrie private e quelle che il Comune intende fare agli operai dell'Azienda da gas e le enormi falcidie di salario a cui sono soggetti gli operai del gas con l'applicazione del nuovo regolamento.

Infine il memoriale conclude chiedendo che il Sindaco voglia informare il Consiglio sulle condizioni godute dagli operai gasisti nelle città delle vecchie provincie a dimostrazione che il «trattamento privilegiato goduto dagli operai triestini non può riguardare i gasisti, che già con il vecchio regolamento si trovavano in condizione di inferiorità rispetto a quelli delle vecchie provincie», ciò che giustifica la richiesta degli operai dell'Officina comunale del gas di Trieste di essere equiparati ai colleghi delle altre città con l'introduzione dell'organico nazionale.

Pubblicazioni sul fascismo. In attesa che le giornate della passata fine di ottobre entrino, con sicurezza di documentazione, nella storia, s'incominciano a raccogliere le cronache sugli avvenimenti decisivi che portarono l'Italia al nuovo stato di cose. Il volumetto «Le tre giornate - Il fascismo al potere» che Pietro Mariani ha pubblicato or ora in edizione elegantissima dello Studio Editoriale Romano mira appunto a dare una cronaca rapida, chiara, alla portata di tutti, della concatenazione di eventi che dal discorso di Udine, attraverso il convegno di Napoli, ha condotto alla marcia delle colonne fasciste su Roma e all'insediamento del Governo che oggi regge l'Italia. Il libro non si limita alla nuda cronaca, ma proietta su di essa anche gli apprezzampenti, le valutazioni di momenti tipici della politica e di stati d'animo: ed è fatto molto bene. Una ricchissima serie di fotografie, quale è raro trovare in pubblicazioni di tipo popolare, offre anche la visione viva delle caratteristiche forme che assunse il movimento politico culminato nella marcia su Roma.

— Un pubblicista americano, benchè noto in Francia, il signor Giorgio Raffalovich, ha pubblicato a Firenze uno studio in inglese su Benito Mussolini, coi tipi della casa «The Ovel». Uno «schizzo preliminare» chiama l'autore questo studio, che è una presentazione rapida e vigorosa della personalità del Presidente del Consiglio, della quale si cerca di mettere in rilievo il carattere tutto individuale, l'originalità tipica, che nel pubblicista straniero suscita un rispetto pari alla ammirazione. Anche questo opuscolo, stampato con lusso dalla tipografia fiorentina Carpigiani e Zipoli, va ricco di fotografie.

Decesso. Ieri da uno stuolo di cittadini, fra i quali numerosissimi i rappresentanti del ceto commerciale e del ceto medico, fu accompagnata all'estrema dimora la salma del signor Giulio Levi, morto l'altra notte in età di settantadue anni. Il vecchio negoziante, che già nel 1880 aveva fondato la casa che porta il suo nome, era una bella figura più simpaticamente nota nei circoli che frequentano la Borsa. Molto intraprendente e operoso, aveva saputo portare a notevole altezza il commercio d'importazione di sacchi, nel quale la sua casa occupava un primissimo posto. Alla famiglia, e particolarmente al figlio, l'egregio medico dott. Ettore Levi, le nostre condoglianze.

Il conte Salvatore Segrè presidente della Federazione nazionalista della V. G. e del Friuli. Il congresso regionale dei rappresentanti delle sezioni nazionaliste, ha eletto presidente della Federazione nazionalista della V. G. e del Friuli il conte gr. uff. Salvatore Segrè.

Il veglione della Lega Nazionale

E' una tradizione che si perpetua dopo la pausa della guerra e i dissesti della pace. Chi non rammenta il fervore di devozione e le amorose cure con cui negli anni della maggior lotta nazionale si preparava il veglione della Lega Nazionale? La festa della Lega era una affermazione cittadina della volontà di lotta e di difesa italiana il cui compito veniva affidato e impersonato dal sodalizio. La festa della Lega era anche una gioiosa palestra contro i tentativi di violazione del diritto nazionale apprestati dai nemici i quali capivano bene che dietro il nome della Lega vi era tutta una città, tutto un popolo che in suo nome non abbandonava la lotta. La festa carnevalesca della Lega acquista anche oggi, dopo le fortunose vicende, un significato di alta moralità sociale e tutela nazionale. La funzione di conservazione e difesa italiana di queste terre è ancora assegnata alla Lega Nazionale, che accetta la missione, superba del suo passato, sicura del suo avvenire. L'opera tutoria che essa deve svolgere, col mezzo della cultura e dell'assistenza, degli asili e delle scuole italiane nelle terre mistilingui, è vasta e profonda. Perciò richiede che i cittadini, di ogni ceto e condizione, le prestino il loro soccorso, ricordandosi di lei in tutte le evenienze, nelle tristi e nelle liete.

Stasera è lieto evento. Al Politeama Rossetti, che in anni non molto lontani accoglieva la folla dei triestini, festanti una notte di carnevale nel nome della Lega Nazionale, si terrà stanotte il veglione di questa nobile e cara istituzione, che dura e si rende necessaria alla vita nazionale di queste terre, e che in opere benefiche di tutela dell'infanzia e della lingua, ove maggiore è il pericolo dei tentativi snazionalizzatori, diede esempio mirabile della sua forza spirituale di espasione col mezzo della lingua, della scuola e della propaganda italiana. Affermata recentemente la necessità che la Lega Nazionale, vanto di queste terre, sia conservata in vita e rafforzata nella sua missione di difesa, compete oggi ai cittadini di sostenere l'istituto con tutto l'amore e tutta la fede per quanto essa farà nell'avvenire. Anche stasera il veglione della Lega Nazionale deve apparire, ricollegandosi allo spirito dei veglioni passati, animato dallo stesso affetto, consapevole della stessa significazione, indirizzato alla stessa meta che la Lega additava prima della redenzione, e che oggi ancora indica: difendiamo la lingua, educando l'infanzia ch'è l'avvenire della Nazione.

Il comitato comunica che il teatro verrà aperto alle 21 e le danze, dirette dal maestro Renato Modugno, avranno inizio alle 22. Raccomanda inoltre caldamente di provvedersi prima dei biglietti d'ingresso, per poter accedere sollecitamente alle sale, rendendo così più agevole al comitato e ai suoi organi il controllo alla porta.

Il veglione dell'Unione operaia triestina all'Eden. Questa sera, dalle 20.30 in poi, avrà luogo al Teatro Eden la grande festa da ballo dell'Unione operaia triestina che si protrarrà fino alle 4 del mattino seguente. Il ricavato andrà a favore del fondo di previdenza sociale. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e convenientemente riscaldato. Dirigerà le danze il consocio m. Girardelli, l'orchestra sarà diretta dal m. Ballig.

Alla festa hanno accesso anche le maschere e i non soci.

Il ballo degli ufficiali marittimi pro monumento a Oberdan. Come abbiamo già accennato, un comitato di ufficiali marittimi lavora alacremente a organizzare una festa da ballo, che si terrà nella sala massima del Circolo Artistico, martedì 6 febbraio. Con questo ballo i capitani e gli ufficiali della nostra Marina mercantile riprendono la tradizione dei loro balli sociali, interrotti per la guerra, e vogliono che questa ripresa sia congiunta con un gesto di squisito patriottismo; perciò il ricavato di questo ballo sarà devoluto a favore dell'erigendo monumento a Guglielmo Oberdan.

Chi sa con quale signorilità e buon gusto i nostri ufficiali marittimi preparino le loro feste, non dubiterà che questa rentrée della «Cidum» nella vita carnevalesca, sarà uno degli avvenimenti di questa così ricca stagione di balli, veglioni e veglionissimi.

Il ballo dei fiori al Politeama. Quest'anno si riprende anche la popolare tradizione della «Festa dei fiori» al Politeama. E' nel ricordo di tutti la grande folla che accorreva nell'anteguerra a questa, ch'era una delle feste più belle dei carnovali passati. Il comitato organizzatore promette di addobbare il teatro con lusso e signorilità, che nulla abbiano da invidiare alle brillanti feste del passato, e nutre fiducia che i cittadini concorreranno da parte loro a portarvi il brio e la vivacità per cui il «Ballo dei fiori» rimane nel ricordo dei triestini.

La festa si terrà l'11 corrente, ultima domenica di carnevale. Al camerino del teatro di piazza della Borsa 11 si ricevono prenotazioni per palchi già da oggi.

Un ballo al Ricreatorio «G. Padovan». Domenica, dalle 20 in poi, vi sarà un trattenimento famigliare di danza con carattere carnevalesco, per festeggiare la dipartita di parecchi giovani allievi che vanno a prestare servizio militare.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Indovinelli! Indovinelli!», di Paola Lombroso Carrara.

«Corone rilucenti», novella del «Maestro delle Mura».

«Per una favola dei tempi moderni», concorso a premi.

«Cappuccetto... Verde», novella.

Politica, scienza ed arte per i nostri ragazzi.

«Chi la fa... l'aspetti», novella illustrata.

«L'arte del filugello e del ragno».

Arguzie, disegni, pensieri, «Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Pro monumento a G. Oberdan

Pervennero al Comitato pro Monumento a G. Oberdan: Enrico Paolo Salem, lire 200; Ofelia ved. Merli, lire 10; Olga Morpurgo, lire 50; raccolte fra allievi dell'Educatorio maschile a mezzo della direzione gen. di Pubblica Beneficenza, lire 216,90; Giogio Afendulli, 300; Sanguinetti, presidente del Genoa Club, lire 100; Genoa Club, lire 100; Assicurazioni Generali, lire 10.000.

Pervenute a mezzo del sig. Marco Ara, Venezia: Marco Ara, lire 100; Ottolenghi ing. Eucardio, lire 30; Berti Francesco, lire 20; Francescato Gino, lire 10; Stefutti Enrico, lire 30; Brandi Gino, lire 20; Hirsch Giulio, lire 10; Padoa Felice, lire 10; D'Alvise dott. Sante, lire 50; Visentini avv. Renzo, lire 10; Rossi comm. Enrico, lire 20; Franceschini Ettore, lire 50; Pescarolo Ettore, lire 25; N. N., lire 20; Fanna Luigi, lire 10; Tirali Augusto, lire 20; Giandomenici Attilio, lire 20; Marsiglio Riccardo, lire 10; Errera comm. ing. Adolfo, lire 20; Pratilli rag. Achille, lire 15.

Commessi in manifatture (raccolte dalla Soc. di mut. socc. fra comm. in manifatture) lire 100: Vogrig Domenico, lire 2; Alberti Bruno, lire 2; Mreule Giacomo, lire 2; Degrassi Giovanni, lire 5; Scocciai Giovanni, lire 10; Colonna Franc., lire 5; Mallini Alessio, lire 2; Accerboni Martino, lire 5; Rasem Carlo, lire 2; Oreste Pinsky, lire 2; Ruzzier Ezio, lire 5; N. N., lire 2; Codaili Ruggero, lire 2; G. Urbica, lire 3; Ferluga, lire 2; Kurlander, lire 5; Pacor Gegetta, lire 1; Rostarbes B., lire 1; N. N., lire 1; N. N., lire 1; N. N., lire 1; N. N., lire 1; N. N., lire 1; Cernecov, lire 2; Vamde, lire 2; N. N. Corrier, lire 2; N. N., lire 2; N. N., lire 2; Caralipeo, lire 4; N. N., lire 1; N. N., lire 2; N. N., lire 1; N. N., lire 1; N. N., lire 1; Sartona, lire 8; N. N., lire 2; N. N., lire 2; N. N., lire 1; N. N., lire 1; N. N., lire 1; N. N., lire 1; Tamaro Pietro, lire 10; Poluch, lire 5; A. Reggio, lire 2; E. Bonetti, lire 2; per 6 firme illeggibili, lire 21.

A mezzo del prof. Umberto Urbanaz Urbani, Postumia, lire 363.75.

COMUNICATI*)

MARIA BLAHA
GIOVANNI FORTIS
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 3 febbraio 1923.

Editto d'incanto

Addì 5 febbraio 1923, alle 10.30, sarà venduta al Punto franco vecchio, magazzino 2, mediante pubblico incanto,

una partita vestiti cerati completi con berretti

La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezz'ora dal termine soprastabilito. Durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le tasse di bollo sui vini e liquori
introdotte con il 1° gennaio

Nella serie dei provvedimenti di carattere legislativo emanati per coordinare, semplificare e adattare alle esigenze speciali delle industrie e del commercio, la legislazione fiscale in materia di tasse di bollo è compreso il R. D. 28 dicembre 1922, n. 1672, il cui testo integrale abbiamo pubblicato sul *Piccolo della Sera* del 3 corrente.

A chiarimento delle nuove disposizioni, diremo che il decreto porta due sostanziali ed importanti modificazioni al regime fiscale fino ad ora vigente, e cioè abolizione della tassa di bollo sui liquori, vermouth e marsala col conseguente aumento dell'imposta di fabbricazione degli spiriti destinati per la confezione di tali liquidi; e semplificazione della tassa di bollo preesistente che rimane in vigore solo per i vini spumanti e per le acque minerali.

Il ministro proponente col decreto odierno si propone, fra l'altro, di conseguire un incremento di circa 25 milioni di entrata perchè indubbiamente si raggiungerà anche lo scopo di eliminare o, quanto meno, di ridurre al minimo possibile le evasioni del tributo che in gran parte, fino ad ora, si avveravano per il sistema di accertamento e di riscossione usato, il quale, mentre viziava ed alterava la natura vera del tributo, il suo fondamento giuridico ed economico, non dava la possibilità all'amministrazione di esigerne la applicazione, e le evasioni sfuggivano ad ogni mezzo di controllo e di repressione.

Infatti, il tributo di cui ci occupiamo, pur essendo tecnicamente stabilito sulla produzione, veniva fino ad ora riscosso da parte del fabbricante in occasione della vendita che faceva al consumatore e sottoponeva i fabbricanti a disagi ed a formalità che lo costringevano a sopportare una spesa considerevole per la confezione delle bottiglie e la conseguente applicazione delle fascette bollate.

Abolizione della tassa sui liquori, vermouth e marsala

Con le disposizioni fino ad ora vigenti i liquori, il vermouth, il marsala, i vini spumanti e le acque minerali erano colpiti dalla tassa di bollo nella misura di circa il 10 per cento oltre le addizionali pro mutilati sul prezzo di vendita delle bottiglie ed erano esenti dalla tassa le damigiane ed i recipienti di capacità superiore ai cinque litri in modo che una quantità considerevole di tali prodotti che venivano specialmente smerciate nelle mescite e nei pubblici esercizi, non sottostava al tributo senza che alcuna considerazione giuridica, economica e fiscale giustificasse la esenzione.

Con la trasformazione del tributo in imposta di fabbricazione, mentre il peso fiscale sarà in definitiva sopportato dal consumatore, si concede libertà di azione e vantaggi notevoli ai fabbricanti di liquori, vermouth e marsala e si colpiscono, oltre quei prodotti che, come sopra si è detto, erano senza giustificato motivo esentati, anche quelli fatti dai privati con estratti ed artifici di ogni genere perchè lo spirito che tali liquidi e bevande devono contenere, non può non aver scontato l'aumento di imposta di fabbricazione di lire 200 per ogni ettolitro anidro che sostituisce la tassa preesistente.

Il sistema di accertamento e di controllo sarà più semplice ed efficace senza che lo Stato debba sopportare un onere nuovo, perchè già provvedeva a tale servizio per assicurare la riscossione dell'imposta di fabbricazione già esistente.

Il provvedimento quindi si risolverà anchè in una notevole economia di spesa di produzione. Naturalmente, poichè l'aumento dell'imposta di produzione che sostituisce quella di bollo, deve colpire lo spirito destinato per la fabbricazione dei liquori, vermouth e marsala, sono esclusi dell'aumento gli spiriti denaturati, perchè non sono suscettibili nè di trasformazione in liquori, nè di essere aggiunti al vermouth ed al marsala e, per lo stesso motivo, è escluso lo spirito destinato alla confezione dell'aceto e delle profumerie e lo spirito puro occorrente per usi scientifici e sanitari.

Per l'attuazione della nuova forma di tributo si dovettero accertare tutte le rimanenze, sia di spirito, sia di liquori, vermouth, marsala esistenti nei depositi vincolati, nei liberi e nei negozi di vendita per gravarle dell'aumento.

Semplificazione della tassa di bollo sui vini spumanti e acque minerali

La preesistente tassa di bollo che si riscuote mediante fascette bollate o bollini di abbonamento, resta in vigore solamente per i vini spumanti e le acque minerali.

Restano fermi i sistemi, le aliquote e le modalità fino ad ora in uso per la riscossione della tassa, la quale continuerà ad applicarsi nella misura fino ad ora in vigore con la sola variante che non sono più dovute le addizionali pro mutilati.

L'Amministrazione delle finanze è stata però autorizzata a conchiudere delle convenzioni di abbonamento per la riscossione in modo virtuale della tassa sui vini spumanti prodotti nel Regno, e sulle acque minerali o artificiali sorgenti o prodotte nel Regno.

Inoltre sono stati dichiarati esenti le bottiglie e gli altri recipienti che saranno venduti al prezzo non superiore a lire 1.

Il decreto infine provvede a ridurre a misura più equa le pene pecuniarie che in forza delle precedenti disposizioni venivano comminate ai contravventori in una misura esagerata e non sempre adeguata alla infrazione. Tali pene pecuniarie, che prima ammontavano a 10 volte la tassa dovuta col minimo di lire 100 per ogni contravvenzione, sono state portate a 5 volte la tassa col minimo di lire 10. Si intende che, per effetto dell'articolo 2 del Codice penale, possono beneficiare della riduzione anche le contravvenzioni incorse ed accertate prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, purchè non siano state già pagate le penali relative o, comunque, le contravvenzioni non siano state già definite.

La tassa di bollo sulle vendite di preziosi

Continuando nel programma di semplificazione e riordinamento della confusionaria ed ingombrante legislazione fiscale elaborata durante il periodo di guerra ed in quello immediatamente successivo col R. D. 28 dicembre 1922, n. 1670, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 30 successivo, è stato provveduto alla sistemazione del tributo di cui ci occupiamo.

La tassa di bollo comunemente chiamata sui preziosi, colpisce le vendite fatte da negozianti a privati di gemme, gioielli, perle, vasellame e posaterie d'oro e d'argento, orologi, ed in genere oggetti confezionati con metalli preziosi.

Questa tassa fu istituita con D. Luogotenenziale 15 aprile 1917, n. 734, fu successivamente modificata con varie disposizioni e venne estesa alle nuove provincie con la ordinanza del Comando Supremo 17 giugno 1919. Prima del provvedimento attuale, la aliquota della tassa, addizionali comprese, era del 12 per cento sul prezzo di vendita degli oggetti di argento, di prezzo superiore a lire 25, e del 18 per cento sul prezzo di vendita degli oggetti d'oro e sulle gemme.

Queste aliquote avrebbero dovuto essere raddoppiate in applicazione della legge sul prezzo del pane, ma la contrazione che la tassa aveva già dimostrata nel suo rendimento e la facilità delle frodi, eccitate dalla elevatezza delle aliquote, consigliarono la sospensione del raddoppiamento che venne affettuata con l'articolo unico del R. D. 26 giugno 1921, n. 953. La difficile situazione in cui venne a trovarsi la classe orafa per l'applicazione di questo tributo con le aliquote sopraindicate, la cui elevatezza stimolava sempre più le vendite clandestine con illecita concorrenza a danno dei gioiellieri onesti e del fisco, consigliò il ministro Soleri prima ed il ministro Bertone dopo a presentare al Parlamento nelle tornate del 16 febbraio 1922 e del 20 giugno successivo, due disegni di legge di riforma che, per le vicende parlamentari, non poterono essere esaminati e convertiti in legge.

Il decreto attuale accoglie nelle linee generali i concetti informatori di tali progetti di legge ed adotta, con decorrenza dal 1.o gennaio 1923, i seguenti provvedimenti:

Unifica le aliquote della tassa, sia per gli oggetti di argento, sia per quelli di oro e pei gioielli, e la riduce nella aliquota unica del dieci per cento compresevi le addizionali pro mutilati.

Eleva il minimo di esenzione per le vendite di oggetti di poco valore e lo porta da lire 25 a lire 50; conferma la disposizione dell'articolo 4 del R. D. 21 agosto 1921, n. 1260, secondo la quale la tassa è dovuta anche sugli oggetti preziosi importati dall'estero quando siano diretti a privati; riduce a più adeguata misura le esagerate pene pecuniarie fino ad ora vigenti in materia; impone al fine di poter esercitare un più accurato controllo una patente obbligatoria per tutti i gioiellieri e fa obbligo al gioielliere di consegnare sempre al compratore, in occasione delle vendite, uno scontrino, nota, conto o fattura o altro analogo documento dal quale devono risultare tutti gli estremi della vendita, il prezzo pagato, la tassa riscossa ed il numero del registro del libro-giornale dove la vendita è stata registrata.

Per ottenere che questo obbligo venga da tutti osservato, prescrive l'applicazione della pena pecuniaria di lire 100 a carico solidale sia del venditore che del compratore, penale questa che è applicabile indipendentemente dalle altre che fossero eventualmente dovute.

Le disposizioni del decreto attuale sono entrate in vigore il 1.o gennaio 1923 ad eccezione di quella contenuta nell'articolo 3 del decreto riguardante l'obbligo della patente che andrà in vigore il 1.o aprile 1923, epoca in cui tutti i fabbricanti e commercianti di oggetti preziosi devono essere già muniti della patente.

La patente deve essere rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza alla quale gli interessati devono avanzare la richiesta. Sulla patente è dovuta la tassa di concessione governativa di lire 30 (addizionale compresa) che deve essere pagata agli Uffici delle imposte, per Trieste all'Ufficio del bollo.

Tale patente è soggetta inoltre alla rinnovazione annuale, rinnovazione che avviene previo pagamento di una tassa di concessione governativa di lire 12 che deve essere riscossa con la sovrapposizione e l'annullamento di speciali marche da parte dell'autorità di pubblica sicurezza incaricata di concedere la rinnovazione.

Quindi tutti coloro che eserciteranno la industria od il commercio degli oggetti preziosi senza essere muniti di patente, saranno punibili, dal 1.o aprile 1923, di una pena pecuniaria di lire 2000, oltre alle altre sanzioni e penalità previste dal decreto per le altre infrazioni delle quali si renderebbero eventualmente responsabili.

Una perquisizione negli uffici dell'organo comunista
Alcuni arresti

Ricevute istruzioni del questore, ieri notte, verso le 20, il dott. Desderi, commissario di polizia della stazione di via Brunner, al comando di un pattuglione di 20 tra carabinieri e agenti investigativi, allo scopo di praticarvi una perquisizione, si recava in via Maiolica, dove ha sede la redazione e l'amministrazione dell'organo comunista. Giunto alla porta di accesso agli uffici, il dott. Desderi la fece piantonare da due carabinieri per impedire a chiunque, sia di uscire che di entrare durante la presenza dei funzionari. Il commissario quindi, sempre seguito dagli agenti e dagli altri carabinieri, fece un'irruzione al pianoterra dello stabile, nelle stanze adibite sia a redazione che ad uso amministrazione del giornale. Il dott. Desderi impartì agli agenti l'ordine di operare una perquisizione, che fu minuziosa e durò circa un'ora. L'autorità di polizia mantiene assoluto riserbo al riguardo.

I redattori politici, compreso il direttore Polano, sono stati scortati alla sede del Commissariato di via Brunner. Qui gli arrestati vennero sottoposti a interrogatorio, che si protrasse fino a tarda notte. Dopo gli interrogatori i redattori politici dell'organo comunista furono trattenuti a disposizione dell'autorità.

Tra gli arrestati, a quanto risulta all'ultima ora, sono anche, oltre il Polano, il redattore Pertot, un altro redattore pure dell'organo comunista, Marini, del bisettimanale socialista, e due studenti slavi redattori dell'organo comunista slavo «Delo», i quali si trovavano in quel momento in redazione.

Un dramma per....

Aveva accompagnato a casa la fidanzata, che abita in uno stabile isolato in via dell'Istria. Erano già le 23 e Giovanni Degasperi, pezzo di giovanotto sui 25 anni, se ne tornava in città, poichè abita in via delle Settefontane n. 45, fischiettando, un po' per l'amore che lo indiava, come dicevano i poeti della vecchia maniera, un po' anche perchè camminare a quell'ora per la deserta via dell'Istria, non lo rassicurava troppo e si iniettava così artificiosamente, un po' di coraggio. Nella sua mente, gli episodi del colloquio con l'innamorata si alternavano con ricordi di notizie di cronaca nera, su aggressioni più o meno feroci, con e senza cloroformio, con botte e senza, ma concluse inevitabilmente a base di rapina.

E fischiettava dunque. Nella via, mal rischiarata, non si vedeva anima viva, e il Degasperi tendeva l'orecchio ad ogni rumore. Nel silenzio i suoi passi rapidi echeggiavano con sonorità inverosimili.

Ad un tratto, un'ombra... E' quasi sempre con la tradizionale ombra che s'iniziano tutti gli «spaghetti», di cui si conserva a lungo il ricordo.

Quell'ombra fu per il Degasperi... un lampo di luce. Egli intuì fulmineamente o almeno credette d'intuire ciò che stava per succedere: Certo due aggressori stavano attendendo il suo passaggio. L'ombra da lui notata era uno dei complici che, udendo il rumore dei passi stava accertandosi sul tipo che capitava a tiro.

Il Degasperi, impressionato, sostò. Vide l'ombra fermarsi un po' indecisa; poi cacciarsi a passi rapidi verso una siepe che fiancheggia la strada.

— Adesso — pensò — sono fritto. Come passo dinanzi alla siepe quel tipaccio mi si avventa addosso e spalleggiato dal suo complice, mi fa la festa. Che cosa faccio?

Tornare indietro? No, non era il caso. Proseguire? Eran dolori... Ma il Degasperi, oltre ad essere un giovane robusto e tutt'altro che timido, aveva anche in saccoccia una rivoltella carica.

E cacciata la mano nella saccoccia posteriore dei calzoni, ne trasse l'arma, mosse il congegno di sicurezza per tenersi pronto ad ogni eventualità e poi improvvisò fra sè il seguente monologo:

— Sono un vigliacco? No, perdio! Quei malandrini vogliono aggredirmi? Ebbene, io saprò difendermi e, com'è vero dio, do' loro una lezione memorabile. Avanti e coraggio!

E ripreso a camminare. Un sudorino freddo, malgrado i suoi propositi eroici gli rigava le tempie e il cuore gli pulsava come se fosse stato scritturato per un lavoro straordinario.

Giunse in breve presso la siepe...

Udì una specie di gemito soffocato...

Nessuno gli si avventò addosso. Al primo gemito ne seguì un secondo...

— O che diamine succede? — pensò il Degasperi — forse invece di aggredir me, i malandrini sono alle prese con qualche altra vittima?

Con la testa in fiamme, con l'arma spianata egli si precipitò dietro la siepe.

Udì un grido angoscioso d'implorazione:

— La prego, son un povaro omo, la me sparagni la vita!

E vide rizzarsi dinanzi a lui un uomo che dopo essersi tirati su i calzoni, se li abbottonava febbrilmente...

Pressato da un bisogno urgente quell'uomo s'era messo dietro la siepe...

E vedendo l'individuo armato di rivoltella precipitarsi contro di lui era stato colto da una paura che valeva un milione!

Valeva almeno quanto quella a cui era in preda il Degasperi....

La conclusione? E' inutile trarla.

Un borseggio al caffè. Dopo essere sostato in alcune osterie di cittavecchia e messasi rapidamente in corpo una sbornia di calibro notevole, Ignazio Gherdol, abitante in via Petronio n. 9, finì per recarsi a prendere il «nero» tradizionale al caffè Sanità dove, però, vinto dal sonno si addormentò ad un tavolo. Ma verso le 23, quando i fumi erano un po' svaniti, il Gherdol si svegliò ed ebbe la brutta sorpresa di constatare che era stato derubato del portafogli contenente 500 lire e dell'orologio d'oro. Dopo aver invano cercato chi poteva averlo alleggerito a quel modo, il Gherdol si recò a denunciare il furto al vicino Commissariato. Iniziate le indagini, gli agenti arrestarono più tardi, quale sospetto autore del furto Remigio Prelz, di 34 anni, abitante in via Enrico Toti n. 8.

Avventure carnevalesche
"L'historie d'un pierrot„

Da un anno e mezzo Ruggero Stranich, venticinquenne, da Portole d'Istria era rinchiuso nel carcere ove espiava una condanna che il tribunale gli aveva inflitto in seguito ad un'ingente truffa commessa a danno di un negoziante di stoffe. Egli aveva acquistato, spacciandosi per rappresentante di una casa milanese uno «stock» di seterie. Poco tempo addietro, cioè prima di uscire dal carcere, indirizzava a tale Carmela Jacich, modista, di 23 anni, abitante in via dell'Arcata, una lettera così concepita: «Adorata Carmela, tu sai come ho mantenuto il silenzio tu sai per chi ho espiata la pena: tutte le belle vesti che hai indossate, sono ciò che io sto espiando. Ti dico questo non per rimproverarti, sebbene meriteresti un rimprovero (da quattro mesi non ricevo tue notizie); ma te lo dico affinchè ti prepari a farti un vestito nuovo, con la seta che ti regalai, perchè voglio vederti bella come il sole, come quando — ti ricordi? — andavamo in gita in auto fino al Cacciatore o col vaporino fino a Grado, ove trascorrevamo le incantevoli notti d'amore sulla laguna.... Con quanto dolore mi hanno separato da te. Come eterni trascorsero i mesi, relegato in questa cella! Ah, se tu sapessi: l'altro anno, il carnevale in carcere! Dio, che pena, che rabbia, che desideri vani. L'eco della gazzarra carnevalesca mi raggiungeva fino in carcere, ma io sapevo che tu eri sola, nella tua quieta stanza, a guardare la luna, a piangere. Questo pensiero della tua fedeltà mi consolava, ma adesso, cara adorata Carmena, voglio divertirmi con te come un pazzo, sempre con te! Peccato che io non conosco le danze modernissime. E tu le sai? Veramente neppur tu le sai, è vero? Arrivederci. Saluti e baci; pensa e taci. Tuo Ruggero».

La Carmela sapeva le danze recentissime? Pare di sì. Da quattro mesi, scappata da casa, la Jacich si era data ad esprimere praticamente la teoria del libero amore.

Avveniva, intanto, sabato scorso, la scarcerazione del Ruggero, ardente di desideri e smanioso di rivedere la donna che lo aveva fatto deviare dalla retta via. Vestitosi a festa, si recò all'abitazione dei genitori dell'amata, ma sul portone dela casa di via Arcata s'imbattè nell'amica della Carmela.

— Xe a casa la Carmela?

— Ma che! Benedeto la xe una gran dama.

Lo Stranich impallidì per la violenta bile cagionatagli da quelle parole, ma non fece trapelare i sentimenti che turbinavano nell'animo suo dopo la rivelazione dell'amica la quale aggiunse:

— Se la vol veder la Carmela, la vegni giovedì al veglionissimo. Mi sarò in bebè rosa e la Carmela in bebè nero con un gran nastro rosso sula scufia.

Il giovane, sconvolto, si allontanò senza rispondere. Di ciò però s'impensierì la giovane, la quale incontratasi nel pomeriggio con la Carmela, si affrettò a dirle:

— Carmela, xe vignù fora de preson el tuo mulo. Ghe go dito che el vegni al veglionissimo, ma, sicome el me pareva assai rabià con ti xe meio che no ti vegni in «bebè» nero col fioco rosso.

L'altra parve apprendere la notizia con indifferenza; alzò le spalle ed esclamò:

— No me importa. Vegnarò per farghe dispeto in costume: za el gavarà de far i conti col mio cavalier che no ga paura!

— No sta scherzar col fogo, Carmela! — ammonì l'amica. E il discorso finì lì.

L'altra notte, dopo le 1.30, s'aggirava fra la calca di maschere al Politeama, un «bebè» nero con fiocco rosso, figurina civettuola piena di vivacità e di spirito. Allorchè la mascheretta entrò nella sala, fu notato che un romantico «pierrot», il quale fino allora se n'era stato taciturno e solo, senza parlare, nè danzare, iniziava un vivace attacco galante al «bebè» nero, che egli però si limitava a seguire gesticolando, senza parlare. Tale inseguimento strano e silenzioso durò finchè la mascheretta accompagnata da un coso lungo che doveva rappresentare la caricatura di «Don Chisciotte», uscì dal teatro. Giunto il gruppo davanti alle vetrate del caffè Cesare Battisti, un grido di minaccia e d'angoscia echeggiò:

— Carmela! Carmela!

— La mascheretta udì quella voce, ma non si volse.

Allora il Iacich, che altri non era se non il «pierrot», ghermì la giovane per un braccio e disse cupo:

— Xe ora de far i conti!

— Fermo co le man! — gridò imperiosamente «Don Chisciotte», rispondendo per il «bebè»

Ma il giovane non badò all'interruzione, e fece l'atto di trarre di sotto al costume qualche cosa come un'arma.

Sgomentato, il «bebè» sollevò la maschera, e gridò:

— La xe mato?

E il «pierrot» violentemente sorpreso, vide allora un giovanetto elegantemente truccato da signorina e che intuito il pericolo, si affrettò a farsi conoscere.

Allo Stranich caddero le braccia.

— La me scusi, go sbalià!

Si fu dunque, per un istante all'inizio di una tragedia, la quale però sarà evitata anche per lo innanzi, poichè la Carmela intuito che per lei spirava aria cattiva è partita ieri da Trieste assieme al nuovo innamorato.

Tra future cognate. Fra le ventenne Annunziata Menon da Roma, e Ines Calabria di 25 anni, abitante in via Gerolamo Muzio n. 5, non correvano buoni rapporti, sebbene la Menon fosse la fidanzata di un fratello dell'altra, Giuseppe di 25 anni.. L'attrito fra le due donne si fece sempre più aspro sinchè l'altra mattina venute a diverbio, se ne dissero e se ne dettero un sacco. Ad un tratto la Calabria armatasi di un coltello minacciò di morte la Menon. Questa più tardi si recò ai Commissariato di via della Sanità, dove presentò denuncia contro la futura cognata per minacce pericolose. In seguito a ciò la Calabria fu arrestata e passata al Coroneo.

Omonimia. Il signor Pietro Scala di 20 anni, abitante in via S. Cilino n. 399, ci prega di rilevare che egli non ha nulla di comune con quel suo omonimo Pietro Scala arrestato giorni or sono.

Il processo contro Giovanni Grego alle Assise

La drammatica deposizione della moglie da una lettiga della Croce Verde

Come riferimmo nelle edizioni serali, ieri mattina incominciò il dibattimento contro l'ex trattore Giovanni Grego, di anni 43, da Orsera, imputato di mancato omicidio e del delitto di calunnia.

Il giorno 8 maggio dell'anno scorso Clotilde Pagliaga, di anni 31, moglie dell'imputato, arrivava a Trieste di ritorno da un viaggio a Vittorio Veneto fatto per accompagnare in collegio la figlia Leni, di anni 14, e si trovava in compagnia del dott. Virgilio de Volpi, dello studio dell'avv. Barzal, che aveva fatto il viaggio con lei. Il Grego spiò l'arrivo della moglie alla stazione, seguì la coppia, e, in piazza Leonardo da Vinci, sparò contro la donna alcuni colpi di rivoltella, poi rivolse l'arma anche contro il giovanotto e lo ferì. Il dott. de Volpi riportò una lesione della quale guarì. Non così la moglie dell'imputato, alla quale la lesione lasciò tracce gravissime. La donna giace ancor sempre a letto e, sembra, non riuscirà forse mai a camminare.

Nel luglio del 1920 il Grego vendette una casa per 51.000 lire e simulò verso la propria moglie di essere stato derubato del denaro. Presentò anche denuncia ai reali carabinieri, manifestando il sospetto che a derubarlo fosse stato Lino Quarantotto. Più tardi ritirò la denuncia, confessando che aveva simulato il furto. Da ciò l'imputazione di calunnia.

Presiede il cav. Clarenzo Barazzoni; cancelliere il sig. Edoardo Grudolfi; P. M. il sostituto Procuratore Generale del Re, avv. Loffredo; difensore l'avv. Giannini. Per la moglie dell'imputato, costituitasi P. C., l'avv. Zennaro. La giuria riesce composta dei signori: Ettore Bradamante, Candido Longo, Ettore Traversa, Francesco Manzin, dott. Virgilio Rubini, dott. Giovanni Springer, Antonio Marciano, Felice Zampieri, Massimiliano Milossovich, Gustavo Eppinger; supplenti: Angelo Rinaldi e dott. Alessandro Nolet.

Il Grego materialmente confessa i fatti di cui è imputato. Soltanto ha un contegno infantile e parla anche delle cose più serie abbozzando un sorriso d'incoscienza e sostiene di non ricordare nulla, specialmente del momento in cui sparò. In linea ereditaria è soggetto tarato e una perizia psichiatrica, assunta durante l'istruttoria, lo dichiara semi-infermo di mente. Sostiene che era un gingillo in mano della moglie, che gli faceva fare ciò che voleva.

La sofferente parla ai giurati dal suo letto

La moglie del Grego, benchè sofferente, ha voluto deporre al dibattimento, per cui viene fatta trasportare nell'aula con una lettiga della Croce verde. Anche quando gli infermieri discoprono la lettiga e, della Clotilde Pagliaga non si vede che la faccia dai lineamenti regolari, dagli occhi neri, adorna di folta capigliatura nera, mentre il corpo invalido è avvolto da coperte, il Grego mantiene sulle labbra il suo sorriso d'incoscienza. La donna assiste all'interrogatorio del marito e quindi, dalla lettiga, con la testa sollevata da cuscini, parla ai giurati, dicendo:

— Quando la mia bambina non aveva che tre anni e mezzo di età, mio marito si era ridotto in condizioni finanziarie così misere che non aveva nemmeno i mezzi da sfamare la piccina. Ho dovuto prima impegnare tutto quello che possedevo, poi ricorrere a soccorsi dei parenti. La mia bambina aveva un eczema preso per contagio dal padre che, a sua volta, l'aveva preso dalla cugina da lui resa madre. Mio marito aveva venduto tutto il mobilio di casa. Dovetti ricorrere ad un avvocato. Per scusare la sua azione, mio marito sosteneva che ero l'amante di certo de Stradi. Però voleva ritornare con me. Io risposi: «Un uomo onorato non deve prendere con sè sua moglie che sostiene essergli infedele.

Saltò fuori che ad accusarmi di essere l'amante del de Stradi era stato mio cognato Gregorio, fratello di mio marito; egli mi aveva fatto delle proposte che avevo respinte. Ero ricorsa all'avv. Barzal, e il dott. de Volpi, ch'era in quello studio, venne da me un giorno a portarmi il conto in merito a petizioni da me fatte a debit [illegible] denaro e spiegai al dott. de Volpi la mia triste situazione. Il giovane se ne impietosì.

Fu così che il dott. de Volpi mi diventò amico. Sapendo che dovevo accompagnare mia figlia al Ginnasio di Vittorio Veneto, mi usò il favore di accompagnarmi perchè avevo con me circa 5000 lire. Di ritorno dal viaggio rincasavo, quando in via Galvani mi vidi dinanzi mio marito, il quale mi chiese: «Dove xe i soldi?». Alludeva al denaro che avevo con me alla partenza. Risposi: «Ho pagato il collegio». «Dame i soldi se no sbaro!», gridò allora mio marito e sparò. Il dott. de Volpi si avanzò e mettendosi fra me e mio marito disse: «Risparmi la vita a questa donna e spari piuttosto su me!». Al che mio marito sparò ancora ferendo anche il de Volpi.

La donna narra ancora del simulato furto da parte del marito, quando vendette la casa, e come il Grego, in pochi mesi, ad Udine, abbia consumato 34.000 lire e, ritornato senza scarpe, abbia implorato di essere soccorso da lei e lei, per amore della figlia, annuì.

Le terribili accuse della moglie

Avv. Zennaro: Risulta, dunque, che il Grego ebbe durante il matrimonio una figlia illegittima con la cugina della propria moglie, che abitava con i coniugi. Vive ancora questa figlia?

Imputato: Che mi sapio, fin quando che i me ga arestado, la viveva.

Avv. Zennaro: Ha mai provveduto l'imputato al sostentamento di questa figlia?

Imputato: Una volta ghe go dado a la mare duemila corone.

Il dibattimento viene sospeso alle 13 e l'inferma rimane nell'aula assistita dagli infermieri e da pietose donne, fino alla ripresa dell'udienza, alle 16.30.

La donna si sente affranta ed ha la fronte coperta da un impacco freddo.

Pres.: Sentite Clotilde Grego, vi sentite in grado di continuare?

La donna: Non posso!

Pres.: Vi sentite almeno in grado di rispondere a qualche mia domanda?

— Proverò!

Pres.: Perchè stamane avete raccontato molte cose che, per la causa che trattiamo non hanno importanza e, disgraziatamente, vi è mancato il fiato proprio quando stavate per dire delle cose importanti per il processo? E' vero che vostro marito pretendeva di vendervi?

— Sì, purtroppo! Mi diceva che se io aderissi, in breve tempo si diventerebbe ricchi.

Pres.: E' vero che una volta ha preteso, con violenza, in pochi giorni, da voi 500 lire?

— Sì! E, se non gliele davo, mi avrebbe bastonata. Mi bastonava anche quando io mi rifiutavo di dargli denaro per la figlia sua illegittima e per la sua amante.

Pres.: Sapete che vostro marito dice di avere, a suo tempo, intercettate delle lettere amorose che degli uomini avrebbero scritto a voi?

— Non è vero! Se fosse vero, perchè viveva con me?

Pres.: Lui dice ch'egli era in mano vostra lo zimbello, che voi facevate di lui ciò che volevate.

— Non è vero!

Pres.: Del resto, bisognerebbe chiedere al Grego stesso se, anche quando vi bastonava, faceva ciò che volevate voi. Stamane il Grego, dinanzi ai giurati, si atteggiò ad idiota. Voi, che avete vissuto con lui quattordici anni, potete dire se vostro marito fosse realmente un idiota?

— Non è che cattivo, niente altro!

Voleva vendere anche la figliuoletta?

P. M. avv. Loffredo: Stamane era stato fatto cenno che il Grego, non soltanto avesse manifestata l'intenzione di vendere la moglie, ma anche la propria figlia. E' vero?

La donna: Sono madre e devo parlare sino a che ho un filo di voce. Da quattordici anni soffersi con quell'uomo atrocemente. La mia bambina aveva undici anni quando abbiamo letto sul giornale la notizia che due genitori avevano sfruttata la propria figlia decenne, ricevendo cento lire al giorno. Mio marito mi chiese: «Quanti anni ha la Leni?». Undici anni!, risposi. «Si potrebbe anche noi venderla!», mi disse. A questa proposta orribile osservai: Deve trattarsi di fandonie! «Ma si potrebbe guadagnare cento lire al giorno!», mi disse egli e mi parlò poi a bassa voce. La nostra figliuoletta stava alla finestra, poco discosta da noi e intese la prima parte del discorso. Si volse e disse: «A me non potranno vendermi, nè mio padre, nè mia madre!». (*Impressione*).

Altre accuse gravi

P. M.: E come fu che il de Stradi dormì in casa vostra?

La donna: Fu per preparazione di mio marito, il quale mi spinse poi verso di lui, minacciandomi con la rivoltella. Lo stesso de Stradi, benchè giovane, si ribellò, dicendomi: «Povera vittima!». (*Impressione*).

La donna racconta poi come la cugina di lei, in una notte di bufera, si coricò a lei vicino. Come apprese più tardi, però, dalla bocca della cugina, il Grego la rese madre sotto altre circostanze.

Il presidente, in forza dei poteri discrezionali, dispone acchè per oggi venga citato quale teste l'Antonio de Stradi, impiegato al cantiere di Monfalcone.

Difensore avv. Giannini: Quando avrebbe richiesto il Grego, imperiosamente, 500 lire?

La donna: L'epoca precisa non la ricordo, ma fu ad Orsera. Ricordo di essere ricorsa a donne che verranno intese quali testi.. Non raccolsi che 200 lire che gettai sulla faccia a mio marito che raccolse il denaro senza però mai chiedermene la provenienza. Del resto, richiesto di denaro mio marito me ne fece parecchie.

Avv. Giannini: Perchè il Grego, che pur in quell'epoca guadagnava, le avrebbe fatto la domanda delle 500 lire?

— Mio marito aveva la mania della ricchezza.

Pres.: Una ricchezza a qualunque costo, pare.

La Pagliaga dice che le relazioni di lei con il de Volpi erano di semplice amicizia.

L'imputato, in merito alle accuse che gli muove la moglie, risponde: Xe tuto falso! La xe una bugiarda.

La Clotilde Grego viene quindi trasportata con la lettiga a domicilio.

La pietà di un giovane

Viene introdotto il dott. Virgilio de Volpi che, essendo pure parte lesa, non presta giuramento, ma viene ammonito dal presidente a dire il vero.

Pres.: Ci racconti quanto avvenne.

Teste: Per l'avv. Barzal mi sono recato dai coniugi Grego per l'incasso di un conto verso la signora. La signora Grego chiese una dilazione e mi spiegò la di lei critica situazione finanziaria. Mi domandò che, per compassione, mi occupassi, senza compenso, dei di lei interessi. E io, per pietà, lo feci. Più tardi la signora mi raccontò tutte le sue disgrazie, fra cui quella che il marito pretendeva che si vendesse e che in seguito a di lei rifiuto la percuoteva. Io ho scritto una lettera a mio fratello, a Milano, raccomandandogli la povera donna, spiegandogli le di lei disgrazie. Contemporaneamente una copia della lettera la lasciai alla signora, che la tenne seco. Si fu così che un giorno il marito rinvenne quella copia. Da ultimo la signora, dovendo rimandare la figlia in collegio, mi aveva pregato di accompagnare la fanciulla, perchè si trattava anche di conteggi con la direzione del Ginnasio.

Pres.: Però la fanciulla avrebbe detto: «Mamma! Io, sola, con un giovanotto non vado!».

Teste: Sì! E allora la signora venne anche lei, giacchè a sua volta non voleva esporsi da sola al viaggio e trattandosi di regolare i conti con la direzione del collegio, io accompagnai tutte e due. Quando siamo ritornati a Trieste, io e la signora, in piazza Leonardo da Vinci si presentò dinanzi a noi il di lei marito, che sparò contro la signora. Io menai un pugno all'aggressore che sparò anche contro di me. Ci fu una colluttazione durante la quale il Grego tentò di puntarmi la canna della rivoltella in bocca, ma con un colpo della testa gli feci saltare l'arma fuori della mano.

Pres.: Lei ha mai dormito in casa della Grego?

Teste: Una notte, sì! Ero stato vittima di uno scontro automobilistico ed essendomi recato in casa della signora fui colto da potente febbre. Avevo oltre 40 gradi e la sorella e altri congiunti della signora Grego insistettero affinchè accettassi l'ospitalità.

Pres.: Mi dica ora sinceramente. Le relazioni con la Grego erano puramente amichevoli?

Teste: Assolutamente! Io d'altronde non avrei abusato, sapendo che la signora era maritata e per lei non sentivo che amicizia. Poi c'era di mezzo la mia posizione.

Pres.: Lei è forse di professione casto Giuseppe?

Teste: No! Ma io ho una fidanzata. D'altro canto io nella mia posizione di incaricato di un avvocato, avrei mancato a un sacro dovere professionale abusandone.

P. M.: Il teste quindi si è comportato da galantuomo!

Alle 19 l'udienza viene sospesa e sarà ripresa stamane alle 9.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Giatteri 3, il prof. L. D'Atena terrà la terza lezione su «La coscienza morale». Domani non c'è audizione musicale.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Unione italiana fra laureati in chimica. I soci del gruppo e quelli della Società di scienze naturali sono invitati nel pomeriggio d'oggi alle ore 15 ad una visita al Forno crematorio per le immondizie. Ritrovo presso l'entrata in via dell'Istria.

Associazione nazionale bersaglieri in congedo «Enrico Toti». Tutti gli associati poveri o disoccupati, bisognosi di assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in segreteria, dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera prove d'orchestra. Domenica 4 corr. trattenimento famigliare di drammatica. Si avverte il pubblico che d'ora in poi i trattenimenti principieranno alle 20.30 e gli intervalli saranno brevi.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 4 corr. il I Reparto farà una escursione sull'Altipiano. Tutti i componenti devono intervenire. Adunata in via Giotto alle 7.30. Ritorno alle 15.

— Domenica 4 corr. adunata alle ore 8 in fondo al Viale XX Settembre. Ritorno alle 13.

— Tutti gli inscritti al corso preliminare sono comandati di trovarsi oggi sabato 3 corr. alle ore 19.30 nella palestra di via Mazzini N. 25, e domenica 4 corr. alle ore 8 in fondo al Viale XX Settembre. Ritorno alle 13. Reparto novizi adunata domenica alle 8 in via Giotto. Ritorno alle 13.

Gruppo studentesco del F. G. Ebraico. Questa sera, alle 20.30, avrà luogo nella sala bianco-azzurra un concerto vocale istrumentale. Possono intervenire anche non soci.

Il ballo dei bambini della Ginnastica al Politeama. Giovedì 8 corr. avrà luogo al Politeama il ballo dei bambini in costume (facoltativo). Le famiglie che hanno inscritti i bambini alla sezione danza sono invitati a prenotarsi verso presentazione della tessera di danza, oggi, nella segreteria sociale, durante le ore d'ufficio, per assicurarsi un posto a sedere. I posti prenotati verranno distribuiti soltanto lunedì 5 corr., dalle 17 alle 19.

I posti prenotati e non prelevati lunedì e quelli ancora disponibili, si potranno acquistare martedì, dalle 17 alle 19.

Gli allievi e le allieve che desiderano intervenire al ballo dei bambini dovranno ritirare domani, dalle 17 alle 19, gli appositi talloncini di riconoscimento per l'ingresso al teatro. La prenotazione ed il ritiro dei posti e dei talloncini per gli allievi seguiranno verso presentazione della tessera dell'anno corrente.

Oggi lezione di danza per gli allievi, col solito orario. Domani trattenimento di danza per allievi, dalle 17.30 alle 19.30, e dalle 21 in poi trattenimento di danza per soci e signore, i quali all'ingresso dovranno presentare la tessera di riconoscimento per l'anno corrente.

Quelle famiglie che hanno inscritto i figli alla danza classica ed alla sorpresa, sono pregate di trovarsi unitamente ai partecipanti oggi, alle 18.30, in segreteria, per definitivi accordi.

Domani, alle 8.45, i «boy» si troveranno in campo per una partita con la squadra «Edmondo de Amicis». Ad ore 10 le riserve giocheranno pure sul nostro campo con una squadra dell'Unione Sportiva Triestina. Alle 14.30 la nostra prima squadra s'incontrerà per una partita di campionato, con una squadra del Circolo Sportivo Capodistria.

Il ballo della Società canottieri «Timavo». Oggi sabato alle 21, la Società canottieri «Timavo» di Monfalcone terrà un ballo sociale nel teatro del Cantiere navale triestino. L'invito alla festa è strettamente personale.

Circolo Olympia. Il gruppo M. K. della sezione ciclistica indice, tempo permettendo, per domenica 4 corr., una gita alla volta di Vipacco. Ritrovo ai portici di Chiozza, alle 7.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori del foot-ball sono convocati nel campo di S. Giovanni per domenica, alle 9. Tutti i soci dell'Edera che vogliono iscriversi alla sezione atletica leggera, si trovino in campo a S. Giovanni, domenica. Per quest'ultima sezione venne eletta la commissione tecnica nelle persone dei soci Vodopivetz, Giraldi e Callegari, ai quali ci si può rivolgere per qualsiasi informazione.

Circolo Sportivo Internazionale. I soci sono convocati al congresso ordinario che si terrà nei locali di via S. Maurizio N. 16, I p., il 6 febbraio alle 20, col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale dell'antecedente congresso; 2) relazione dell'attività sociale; 3) presentazione del bilancio 1922; 4) modificazione allo statuto e fissazione delle quote sociali; 5) elezione della direzione; 6) eventuali.

Sport Club «Espero». I calciati si trovino questa sera alle 20 in sede sociale.

Il veglionissimo dello Sport dell'«Espero». Domani dalle 21 in poi avrà luogo l'annunciato veglione dello Sport, che si terrà nel teatro Filodrammatico. A questa grande festa sportiva hanno aderito ormai tutte le società sportive locali, che saranno rappresentate in divisa.

Il grande ballo del Circolo «Azzurro». Stasera, questo fiorente sodalizio terrà nella sala massima del Circolo Artistico una grande festa da ballo. La direzione, che durante questo carnevale ha allestito altri riuscitissimi trattenimenti, ha curato che la festa di oggi abbia un esito brillante.

Sabatino carnevalesco del Circolo futurista. Oggi avrà luogo in sala Mazzini la veglia danzante indetta dal Circolo futurista.

Club della caramella. Questa sera e domani, dalle 20 in poi, nella sala Fenice, due veglioni mascherati. Questa sera serata con fischiettata; domani la danza giapponese con l'ombrellino.

Luigi Létang — 31

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Fu un attimo, ma bastò senza dubbio ad influenzare a distanza la nervosità irrequieta della principessa Varvara, già avvertita dal lieve vacillar della fiamma e dalla corrente d'aria venuta dall'esterno.

Voltò di scatto la testa.

Roberto aveva indovinato il movimento e lasciato cader la tenda.

Ma le pieghe della stoffa non erano tornate immediatamente a posto; il loro ondeggiamento anormale non poteva sfuggire allo sguardo acuto della principessa.

Roberto, con un prodigio di destrezza era riuscito a rinchiudere l'uscio, che aveva forzato, e precipitosamente si era allontanato con Lucia.

Adesso erano in mezzo alla galleria e senza dirsi parola, avevano assunta l'aria altera, britannica, coll'espressione di gente infastidita di non trovare con chi discorrere.

L'uscio della camera misteriosa si era riaperto violentemente, e la bellezza scultoria e adirata di Varvara Dolymine, sembrò balzare dall'apertura.

— Che fate qui? — chiese in lingua russa.

E muoveva minacciosa verso i due giovani.

Ma questi non si erano lasciati intimidire: si erano mossi a loro volta incontro alla principessa con grandi dimostrazioni.

Roberto aveva capito bene l'irata domanda di Varvara, ma si guardò bene di rispondere usando la medesima lingua.

E, fingendo di non aver compreso, disse nel più puro londinese, gesticolando:

— Ah! finalmente!... Ecco, dunque, qualcuno... Da dieci minuti bussiamo a tutte le porte, giriamo, urliamo e nessuno si fa vivo.

— Siamo ben contrariati — fece Lucia.

E Roberto — vale a dire Giacomo Herlington — riuniti i talloni, stecchita la persona, piegò il collo ad un rispettoso inchino.

— Signora!

La principessa li fulminava con gli occhi sfavillanti, senza ch'essi movessero palpebra e si dipartissero dalla loro gravità sassone.

— Che volete? — essa domandò, stavolta, in inglese.

Giacomo trasse un giornale di tasca.

— Affittare — rispose.

— La casa non è d'affittare.

— Lo dice il giornale.

— Sbaglia.

— Eppure...

— Prima di tutto, chi siete voi?

Giacomo estrasse il portafogli, datogli dalla signorina Lucia, e declinò il proprio nome: Cooper, Priestley, Harlington e C., di Manchester.

E tendeva ostinatamente un biglietto da visita col nome del vero Giacomo.

La principessa finì col prenderlo con gesto annoiato.

— Sia! — disse poscia. — Ma andatevene.

Giacomo affettò un'aria di dignità offesa e si diede a gridare:

— Io sono venuto per affittare. La casa mi piace, ed anche alla mia fidanzata, nevvero, Lucia?

— Certo.

— Noi dobbiamo sposarci presto.

— Certo.

— Vogliamo passare il nostro primo tempo di matrimonio nella solitudine.

— Certo.

— Abbiamo messo l'occhio su questa villa.

— Certo.

— E' d'affittare. L'affittiamo a qualsiasi prezzo.

— Certo.

La mimica dei due giovani era curiosa eccessivamente e così naturale, che Varvara fu convinta di aver davanti a sè due maniaci eccentrici e testardi, come se ne trovano qualche volta sulle rive del Tamigi.

Dubitò di aver visto muoversi le pieghe della portiera, e, d'altronde, come ciò si spiegherebbe, avendo trovato l'uscio chiuso?

No: doveva attribuire l'avvertimento della presenza dei due stranieri nella galleria a cause puramente morali, ad una specie di divinazione magnetica, poichè credeva alla influenza delle forze occulte.

Varvara non pensò quindi ad altro che a sbarazzarsi dei due importuni.

— Io sono in casa mia. Voi avete violato il mio domicilio. E' un reato del quale vi domanderò conto davanti ai tribunali.

— Ed io — ribattè l'inglese — sono salito fin quassù sulla fede del giornale. Se il mio tempo è perduto, domanderò danni ed interessi.

— Domandate quel che volete, ma intanto uscite di casa mia.

— Bene, benissimo. Noi ci inchiniamo davanti al principio d'inviolabilità del domicilio. Ciò non toglie che sia una sgradevole avventura, nevvero, Lucia?

— Certo, caro Giacomo.

E pur protestando colle parole e coi gesti, la coppia retrocedeva prudentemente verso l'uscio.

Roberto pensava ch'era stato relativamente facile trarre in inganno la principessa Varvara; ma che non sarebbe forse la stessa cosa se colui con cui essa si trovava, avesse a intervenire.

E poi, quell'uomo aveva forse altri accoliti in qualche altro ridotto.

Roberto non temeva nulla personalmente, poichè la lotta era il suo elemento, ma aveva una grave responsabilità: Lucia.

Comprendeva ora la sua folle imprudenza e tremava per l'adorabile fanciulla.

Risalivano la scala del pianterreno e si trovarono nel vestibolo.

La principessa, che li seguiva passo passo, altera, sprezzante, accennò la porta.

— Per di là.

Giacomo Harlington rifece coscienziosamente il saluto complicato alla principessa:

— Signora!...

Lucia rifece la riverenza, ma in modo un poco asciutto:

— Signora!...

Varvara si limitò ad un cenno lieve della testa e rinchiuse loro l'uscio alle spalle.

E sfogò il suo risentimento dicendo fra se: «Come sono uggiosi questi inglesi con la loro disinvoltura grossolana e colle loro stupide manie».

Frattanto Roberto e Lucia si allontanavano rapidamente, senza avere però troppo l'aria di affrettarsi, percorrendo il viale girante, che doveva condurli al cancello di entrata.

Il capo dei «flies» reali, come lo chiamavano i giornali rivoluzionari, voleva mettere al più presto possibile la sua vezzosa compagna a debita distanza dagli ospiti della villa.

Vide con una certa apprensione che la curva del viale li obbligherebbe a passare vicinissimo ad uno dei bassi spiragli, dai quali riceveva luce la galleria.

D'improvviso represse un violento sussulto e si irrigidì con tutte le sue forze per domare il proprio turbamento e rappresentare colla maggiore verità possibile Giacomo Harlington.

I suoi occhi singolarmente vivi ed acuti avevano scorto dietro i vetri di uno di quegli spirali una forma per tre quarti nascosta.

Dio! la livida faccia di Maxfeld!

Il miserabile impugnava una grossa rivoltella, vera arma da guerra.

Diffidenza naturale o certezza assoluta?

Tirerebbe su loro?

Fu un attimo tragico.

Fortunatamente Lucia non ha visto nulla, non sospetta di nulla.

Roberto le si accosta, facendole così scudo del suo corpo e nel tempo stesso, sottovoce, ma energicamente, le raccomanda:

— Signorina, per carità! mostratevi allegra!.... Ridete.... ridete.

E, dandone egli l'esempio, scoppiò in una risata.

Obbediente, la giovanetta la imitò, lasciando vedere fra la porpora delle labbra la chiostra dei denti candidi, un po' forti, ma ben allineati.

— Signorina — egli continuò sempre con voce appena percettibile, inchinatevi verso di me....

Ed essa lo fece con gesto graziosa.

— Signorina, lasciatevi baciare.

Essa rabbrividì tutta, ma non sottrasse la guancia vermiglia alla lieve carezza.

— Signorina, — finì Roberto, che non perdeva d'occhio il più piccolo movimento di Maxfeld dietro i vetri — adesso restituitemi il bacio.

Essa fece anche questo, ridente, ma col cuore che le batteva tumultuosamente.

Il punto pericoloso era varcato: la curva del viale adesso si scostava dai muri della villa.

— Ah! — fece Roberto, cui finalmente il petto oppresso si dilatava, — l'abbiamo scappata. Usciamo presto, cara signorina, da questo recinto, nel quale non vi avrei mai dovuto lasciar penetrare.

— Ma perchè, ma perchè? — domandava animosamente Lucia.

— Poco fa... Vi dirò... Ma usciamo prima.

Qualche secondo di passi accelerati e alla fine varcarono il cancello.

Arrivati sulla strada pubblica, Roberto mandò un gran sospiro di sollievo.

— Ne siamo usciti sani e salvi... Signorina Lucia, la paura è un sentimento davvero molto sgradevole, quando non ci si è avvezzi.

— La paura! Avete avuto paura voi? E' impossibile! incredibile! Mi spiegherete....

— Sì, subito.... Ma andiamo più lontano.

E Roberto non volle dir nulla sino a quando egli e la fanciulla furono al riparo d'una roccia, più di cento passi dalla villa.

— Ebbene? — chiese Lucia ansiosa.

— Ebbene! ecco.... Avete visto l'uomo che si trovava nella stanza illuminata?

— Sì.

— Era lui.

— Chi?

— Il numero Uno... Il capo dei regicidi... Maxfeld.

— Lo pensavo... E' stata la visione di un lampo, ma ho provato un'impressione violenta, strana!

— Non l'avete visto la seconda volta?

(*Continua*)

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera alle 2.30 precise, terza rirappresentazione dell'applaudita opera «Anima allegra» del maestro Franco Vittadini.

Per martedì prossimo è fissata la prima rappresentazione del «Mefistofele» di Arrigo Boito che avrà per esecutori principali le signore Stefania Dandolo (Margherita), Nadina Borina (Elena), Camilla Rota (Marta Pantalis) e i signori Giulio Rotondi (Faust), Luigi Nocenti (Mefistofele). Lo spartito viene concertato e sarà diretto dal maestro Arturo Vigna. Siccome nel corso della stagione, per cause impreviste, il turno secondo pari non ha finito ancora di una prima rappresentazione, l'impresa ha deciso di posporre i turni per giustizia distributiva, offrendo al turno B la primizia che cade alla trentaduesima rappresentazione della stagione.

Nazionale. Continuano con successo di risate e d'applausi le repliche della rivista «Un veglione mascherato al Nazionale» del Pedrotti, che affolla, come le sue consorelle, ogni sera il teatro. La Collenz, l'Anelli, la Mauri, la Du Ban, comicissima venditrice di vaselina, il Verdani, il Divo e il Marzotti, fanno valere, su tutti gli altri la loro bravura. La film «Le vicende di Carola Golden» con la brava Neumann, si proietta per l'ultimo giorno. Oggi le rappresentazioni incominciano dalle 17.

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri il pubblico accorse numerosissimo. La bella film «Il debito» fu molto ammirata.

Nella varietà, sempre assai applauditi gli equilibristi sul filo «I 4 Lazulis». Lo scimmiotto «Cocò», che mangia, beve, veste panni e bacia le cameriere di trattoria, proprio come un uomo, diverti gli spettatori.

Oggi sullo schermo verrà proiettata la film «Cuor di vent'anni» dramma d'amore con l'artista June Caprice.

Le rappresentazioni principiano alle 17. Lunedì, oltre a nuovi numeri di varietà, si proietterà la grandiosa film drammatica «Nel regno delle fiere».

Eden. Anche iersera la fortunata compagnia di varietà e il prof. Gabbrielli ebbero un pubblico affollato e plaudente, mai stanco di udire la piccola Clely, di seguire i quasi magici esperimenti di suggestione e di lettura del pensiero.

Stasera il teatro è a disposizione dell'Unione operaia triestina che vi tiene il suo grande ballo; domani, domenica, gli spettacoli di varietà si riprendono alle 16 e alle 21. Alla rappresentazione diurna, bambini e militari, pagano la metà. Di sera, il prof. Gabbrielli eseguirà gli annunciati esperimenti con i due boxeurs e i due schermidori.

Concerto domenicale del Quartetto Triestino. Il Quartetto Triestino doveva eseguire domani domenica un concerto per l'Università Popolare nella palestra di via della Valle; ma per circostanze imprevedute, la sede è occupata per lavori comunali. Pertanto il Quartetto ha deciso di svolgere un concerto alle 17, nella sala Tartini. Il programma comprende il quartetto op. 59 n. 1 in Fa magg. di Beethoven, e il Quartetto di Grieg op. 27 in Sol minore. Questi due quartetti, eseguiti altra volta, ebbero un grande successo d'esecuzione e d'interpretazione da parte dei nostri valorosi concertisti.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Con crescente successo continuano le repliche della meravigliosa film «Il libro della vita», dramma passionale in 4 atti, interprete principale la bellissima Lucy di San Germano. Continua pure l'emozionante gioco della «Roulette cinematografica» con ricchi premi. Ieri vinsero, nella prima rappresentazione, la signorina Antonia Sardelli col N. 137 un «cupido»; nella seconda un ricco calamaio in bronzo la signorina Nina Donato, e nella terza, col N. 124, il soldato Innocente Cassinelli vinse un bellissimo bocchino d'ambra.

Al Modernissimo repliche del dramma «Le tre illusioni», protagonista la celebre Pina Menichelli. Funziona il gioco della «Roulette cinematografica» con ricchissimi premi. Nelle rappresentazioni di ieri, col N. 261, vinse il primo premio — un servizio da caffè di alpacca— la signorina Ada Petronio; il secondo col N. 25, un magnifico «Arlecchino», la signorina Anna Marini; il terzo premio, un lapis d'oro, lo vinse la signora Giuseppina Macovich, col N. 110. Oggi principia alle 17; ultima alle 22.

Ultimo giorno: «La principessa misteriosa» al Novo Cine. Dalle 16 in poi. Domani Diana Karenne in «Pierrot», grande dramma d'amore. Novità per Trieste.

«L'altra razza» per l'ultimo giorno al Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Fernanda Negri Pouget è l'interprete principale del grande cinedramma «L'altra razza» che oggi va allo schermo per l'ultimo giorno. Successo assicurato.

Principia alle ore 16; ultima alle 22.

Ieri la «Roulette cinematografica» favorì i seguenti fortunati: prima rappresentazione, la signora Maria Marchetti, col N. 22; seconda, il signor Costantin Veos, col N. 63, e terza la signorina Adele Biomgren col N. 20. Oggi dalle 16 alle 20 la «Roulette» farà vincere ai più fortunati tra i frequentatori i seguenti premi: prima rappresentazione, una macchina da cucire; seconda, 1 cullotes 1 paio giarrettiere e 1 paio calze di seta, e terza, un magnifico orologio d'argento a braccialetto. Ai frequentatori del Gran Cinema Savoia, buona fortuna!

«Sotto i ponti di Parigi» è la film d'avventure con l'atleta Ausonia, che si proietterà domenica e lunedì al Cine Iris. Oggi quinta ed ultima serie del «Diamante della morte».

Gran Cinema Teatro Alfieri. Oggi ultimo giorno dell'immenso e divertente capolavoro «Per guadagnare 100 milioni», con' il simpatico colosso Ajax.

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30: «Anima allegra», 3 atti del m.o Franco Vittadini.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Cuor di vent'anni».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Un veglione mascherato al Teatro Nazionale» di R. Perotti.

Teatro Eden. Oggi riposo.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 alle 22: «Il libro della vita» con Lucy di San Germano. Dalle 17 alle 22 funzionerà la «Roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo, (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 alle 22 «Le tre illusioni», con Pina Menichelli. Dalle 17 alle 20 funzionerà la «roulette cinematografica» con premi.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Principessa misteriosa» con A. Capozzi e Nella D'oro.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Forse che si, forse che no», tragedia interpretata da Maria Carmi ed Ettore Piergiovanni.

CORRISPONDENZA APERTA

Politico. Il primo Ministero di sinistra, salito al potere il 25 marzo, 1876, era presieduto da Depretis che tenne pure il portafoglio delle Finanze; Nicotera era agli Interni, Melegari agli Esteri, Zanardelli ai Lavori Pubblici, Mancini alla Giustizia, Coppino all'Istruzione, Mezzacapo alla Guerra, Majorana Catabiano all'Agricoltura. — *Rosetta.* Lo crescono troppo le unghie? E' il miglior segno di buona salute. — *Brigata Salerno.* La battaglia della Somme o di Piccardia si è iniziata il primo luglio 1916. Gli inglesi vi partecipavano con un milione di soldati agli ordini del mar. D. Haig. Per la prima volta gli Alleati disponevano di un'artiglieria potentissima in gran parte pesante, da rompere le trincee nemiche (i francesi soli operavano con 2000 cannoni). Gli attacchi furono preparati da un cannoneggiamento che durò sette giorni.

Lettrice del Piccolo. Contro i foruncoli, unguento così composto: precipitato bianco 5 parti, bismuto sottonitrato 5, glicerolato d'amido 20. — *Cartesso.* La domanda è vaga. Per stabilire lo stipendio di un funzionario ex austriaco, bisogna conoscere la sua classe di rango, il rispettivo gradino di stipendio, il numero dei figli, delle persone a carico ecc. Dell'assimilazione non si sa ancora nulla. — *Corone.* Le corone furono depositate l'anno scorso per ragioni di statistica. — *Regia Guardia.* Un sottufficiale della Regia Guardia per la P. S. con un solo anno di servizio, ha diritto a 400 lire di indennità di congedo (200 lire per ogni semestre di servizio prestato). Per conoscere maggiori disposizioni, legga il «Piccolo della Sera» del primo gennaio u. s. — *Mario.* Un periodico di quel nome non esiste negli annuari della stampa italiana.

Scommettitore. Chi ha contratto nelle nuove provincie matrimonio secondo il rito cattolico romano, non può ottenere il divorzio cambiando di religione. La separazione di letto e di mensa non è lo scioglimento del matrimonio. — *Pglicse-Ortelle.* Non facciamo rèclame, nè apprezzamenti su imprese commerciali e industriali. Chi vuole indirizzi di negozianti, sia di legname o magari di caramelle, fa bene rivolgersi al Museo commerciale. — *Arturo T.* Ottimo manuale pratico per le famiglie è quello di P. Artusi «La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene», lire 11 broch.; ril. 14 (ed. Bemporad). Più economici non ne conosciamo, nè raccomandiamo.

MARINA E NAVIGAZIONE

Una riunione degli ufficiali di coperta e macchina disoccupati. Vista la loro situazione, che ogni giorno più si aggrava, gli ufficiali di coperta e macchina disoccupati stabilirono di riunirsi onde escogitare il miglior modo possibile per lenire le loro tristi condizioni, e ieri, nella sala della Casa del marinaio, a loro disposizione, tennero un'assemblea nella quale vennero esaminate diverse soluzioni proposte dai vari colleghi, soluzioni che desiderano sottoporre a tutti gli altri colleghi interessati non presenti all'assemblea, onde concretare l'azione definitiva da svolgere per risolvere la grave questione.

Invitano perciò vivamente i colleghi, ufficiali di coperta e macchina disoccupati, a intervenire tutti alla riunione che indicono per domenica 4 corrente, alle 10, alla Casa del marinaio, via Moisè Luzzatto 9.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Sardegna

Faraggi di Muravera. — Scafo affondato presso Torre Saline. — Circa 400 metri verso N.-E. da Torre Saline è affondata la nave goletta «Maria di Monte Allegro». Le estremità degli alberi rimangono fuori acqua. L'esatta sua posizione non è stata ancora determinata. Pos. appr. di Torre Saline: lat. 39.o 21' 50" N., long. 9.o 36' 10" E.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mrae

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 2 per il 3 febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1649; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 553; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 190; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1045, 1384, 1214, 1420, 1470, 1557, 1472, 1791, 1032, 1224, 1761; carbonai 1652, 941, 939, 1344, 1683, 1659, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1680, 1066, 1340, 1643; giov. di coperta I: 695, 634, 731, 572, 698, 729; operai meccanici 33; mozzi di macchina 180; fuochisti 2709, 3088, 2885, 3167, 3168, 3133, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030; 3166, 2812, 2271, 2917, 3096, 2262, 2412, 2603, 2767, 2191; 2811, 2407, 2633, 2460; mozzi coperta 320, 450, 478, 373, 491, 284; giov. cop. II: 222.

Turno Lloyd: Marinai 232; giovanotti coperta I 88; giovanotti coperta II 119; fuochisti 341; carbonai 194; operai meccanici 23; elettricisti 27.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 13; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta 1: 148; mozzi di coperta 82; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 3; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 20; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 9.

Da richiamare: capi stiva 84, 85, 87; giov. cop. II 140; carpentieri 21; marinai 302; elettricisti 13, 17, 8; carbonai 171, 169, 178, 165, 179; fuochisti 387.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 45; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 52; carbonai 33; capi fuochisti 11; cuochi 18; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 16.

Da richiamare: fuochisti 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 10; marinai 66; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 15; fuochisti 82; carbonai 33; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I. cuochi 18; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 45; carbonai 27.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Alberto Treves», da Venezia; «Celio», da Costantinopoli, con 99 tonn. di merce e 21 pass.; «Donzetti», da Marsiglia, con 26 tonn. di merce e 4 pass.; «Ancona», da Spalato; «Atlanta», da Buenos Aires, con 1713 tonn. di merce e 4 pass.

Partirono i piroscafi: «Carducci», per Malta; «Friuli II», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Gallipoli», per Rodi; «Aquileia», per Genova; «Vienna», per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Donizetti», scar.; Hangar 1 a: «Francesca», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Carolina», car.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Molo III (Lloyd) c: «Quirinale», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hang. 9: «Hercegovina», car.; «Emilia», scar.; Hangar 13 a b: «Val» e «Maria D.», car.; Hangar 14: «Atlanta», scar.; Hangar 21: «Celio», scar.; Hangar 22: «Soca», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely» e «Maria Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Friuli», «Roma»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; «Friuli II», scar.; Molo Venezia: «Maria D.», «Val» e «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapora».

Porto E. Filiberto: Molo V: «Douro», «Demitrios N. Callias», scar.; Hangar 51: «Ellenia», «Marina»; Hangar 55: «Villeneuve», scar.; Hangar 55-58: «Carniolia», scar.; Molo VI: vel. «Gius. e «Gabr. d'Alì»; Hangar 71: «Venezia L», scar.; Molo Servola: «Esperienza» e «Ancona», car.; in rada: «Alberto Treves».

BORSA DI TRIESTE

2 febbraio 1923

Rendita	75.60	Oceania	123
Consolidato 5%	84.10	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1485	Società Tramway	162
Commerciale ital.	934	Tripcovich e C.	270
Comm. triestina	542	Spediz. Adriatica	485
Credito Italiano	713	Ampelea	525
Banco di Roma	104	Ansaldo	23
Banca Adriatica	100	Beni Stabili	486
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	338
Assic. Generali	21475	» Isonzo	102
Grandine Merid.	350	» Spalato	268
Riun. Adriatica	2985	Edison	495
Nav. Adria	340	Eridania	422
» T. Cossovich	66	Kerka	292
» Cosulich	338	Gas Roma	596
» Dalmatia	345	Ilva	12
» Gerolimich	135	Lavanderia	320
» Gen. Italiana	571	Montecatini	176
» Libera Tr.	416	Off. navali triest.	19
» Istria-Trieste	236	Pastificio triest.	214
» Lloyd Tr.	1423	Pilatura Riso	500
» Lussino	630	Stab. Tecnico	34
» Martinolich	131	Terni	486
Strade ferr. med.	218	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	34		

CAMBI: su Amsterdam da 810.— a 830.—; su Belgio da 114.— a 118.—; su Francia da 127.50 a 128.25; su Londra da 97.90 a 98.30; su New York da 20.90 a 21.05; su Svizzera da 394.— a 397.—; su Berlino da 0.05 a 0.08; su Bucarest da 8.25 a 9.—; su Praga da 60.75 a 61.25; su Ungheria da 0.75 a 0.8250; su Vienna da 0.0270 a 0.03; su Zagabria da 19.90 a 20.30.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0275 a 0.0325; dinari da 20.25 a 21.—; dollari da 20.80 a 20.95; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.— a 81.—; lire sterline b. n. da 97.60 a 98.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè: per aprile 545, 530; per giugno 545, 530; per agosto 540, 525; per ottobre 540, 525; per gennaio 535, 520. Tendenza: sostenuto.

BORSA DI MILANO

del 2 febbraio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. L. 75.70; Consolidato 5 percento fine mese 84.57; Banca d'Italia 1490; Banca Commerciale Italiana 941; Credito Italiano 716; Banco di Roma 104.50; Ferrovie Meridionali 340; Ferrovie Mediterranee 217; Costruzioni Venete 163; Rubattino 574; Lanificio Rossi 2190; Cotonificio Cantoni 1255; Cotonificio Veneziano 136; Cotonificio Meridionale 72; Elba 68; Terni 486; Snia ord. 64.50; Officine Meccaniche 107; Officine Breda 245; Ansaldo 23; Montecatini 177; Metallurgica Italiana 114; Edison 494; Società Adriatica 127; Vizzola 860; Marconi 250; Molini Alta Italia 520; Industria Zuccheri 435; Raffineria Ligure Lombarda 451; Eridania 422; Distillerie Italiane 143; Esport. Italo Americana 531; Beni Stabili 486; Fiat 266; Isotta Fraschini 11; Ilva 12; Libera Triestina 415.

CAMBI: Parigi 123.75; Svizzera 392.25; Londra 97.60; New York 21; Germania 0.06; Bucarest 9.50; Belgio 114; Spagna 327.50; Vienna 0.03; Praga 60.50.

ENIGMA

Tiranna sempre fui del mondo tutto,
E come tale, tengo schiavi i cuori;
Per me si gode di vittorie il frutto,
E per me si dispensano gli onori.
Chi poi per me ne va col fianco asciutto,
Vive sempre fra stenti e fra dolori;
Ma sotto l'ombra del mio grande imperio,
Sta sempre ricoperto il vituperio.

Soluzione del giuoco precedente:

TE — A

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti per hotels, alberghi, restaurant, bars per Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28938 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, cuoche, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne di chiavi, vice madri offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28938 A

BAMBINAIE, cameriere, cuoche, prestaservizi con attestati per famiglie e locali, miti pretese offre Agenzia Valdirivo 23. 26311 A

CUOCA bravissima, onesta, svelta offresi purchè buona paga. S. Lazzaro 5, p. 29. 28772 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, ecc. offronsi per privati, trattori, Trieste fuori. Rivolgersi Valdirivo 21, II. 180 A

RAGAZZA buoni attestati cerca posto quale cameriera presso famiglia di cuore. Indirizzo al Piccolo. 28682 A

VEDOVA 38.enne offresi direzione casa, ottima massaia, con attestati, referenze a voce, per Trieste e fuori, parla diverse lingue. Indirizzo al Piccolo. 26159 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cameriere per Trieste, Roma, Napoli, Firenze, Torino, Venezia, Lugano, Catania cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28938 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, bonnes, istitutrici cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28938 B

BAMBINAIA cercasi subito. Via Michelangelo 26. 28964 B

BAMBINAIA esperta, buone referenze cercasi per due bambini piccoli. Indirizzo Piccolo. 26201 B

BONNE tedesca, media età cercasi per due bambini. Rivolgersi via Madonna del Mare 12, porta 6, II piano. 26139 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cercano coniugi dalle 8-11 e dalle 14-16. Via Monfort 3, Seppilli. 25791 B

DOMESTICA cercasi prontamente, pratica tutti lavori. Presentarsi con attestati. Via Rossetti 35, p. 6. 28956 B

DOMESTICA 14-16 anni, preferiscesi slovena cercasi. Gatteri 28, III destra. 26205 B

DOMESTICA tutto servizio, età 30-40 anni, robusta, fornita attestazioni ottimi precedenti, cercano coniugi soli. Presentarsi ore 13-15. Indirizzo Piccolo. 26211 B

DOMESTICA capace tutti lavori e donna servizio cercansi. Via Ginnastica 64. 28894 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati cercasi. Banich, Fabio Severo 15, IV. 28786 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi con attestati. Cecilia 7, IV. 28830 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Valdirivo 4, secondo destra. 8581 B

DOMESTICHE cercansi diverse per case private. Ebner, XXX Ottobre 14, porta 12. 26227 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere qualsiasi personale di servizio per Trieste, Pola, Padova, Gorizia. Milano cerco subito. Valdirivo 23. 26311 B

FAMIGLIA di 2 persone cerca giovane ragazza prestaservizi. Presentarsi dalle 13 in poi. Via Chiozza 33, III destra. 28895 B

MASSAIA media età, bella presenza, perfetta cuoca fina con attestati cercasi. Presentarsi 9-12. Via Miramar 29, III. 28984 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, due dopo pranzo, via Giulia 82, V, porta 18. 28254 B

PRESTASERVIZI giovane per 3 ore al giorno cercasi. Giulia 82, porta 7. 26253 B

PRESTASERVIZI per mattino, buoni attestati cercasi prontamente. Battisti 4, primo sinistra. 26275 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Galleria 6, III destra. 8577 B

RAGAZZA prestaservizi giovane cercasi 2 ore mattina, 2 pomeriggio. Istituto 37 A, IV, Sommariva. 400 B

RAGAZZA prestaservizi pratica, con attestati cercasi. Parini 12, porta 15. 26167 B

RAGAZZETTA quindicenne che sappia cucire cercasi. Presentarsi Minzi, S. Nicolò 19. 28790 B

14.ENNE lavori domestici cerca piccola famiglia tutto il giorno, possibilmente accompagnata. Conti 24, IV, Vascon. 28916 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CALZOLAIO ammogliato senza figli offresi come portinaio. Rivolgersi o scrivere Sinoi Leonardo, Via Cologna 13, porta 13. 26199 C

CAMERIERA colta, capace cucire, cucinare, lunghi attestati cerca posto presso persone distinte. Sub «Media età» al Piccolo. 28656 C

CHAUFFEUR meccanico autorizzato cerca posto presso famiglia o ditta seria; dispone cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 28580 C

CONTABILE bilancista, offresi alcune ore settimanali. Offerte sub «Contabile». 28588 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, croato perfetto, dattilografo, pratico direzione interna 10 anni pratica commerciale, migliorerebbe posizione; rifletto posto duraturo. «Attivo». 28770 C

CORRISPONDENTE perfetto, commerciale e privato, inglese, tedesco, francese, italiano con propria macchina dispone parecchie ore serali, assumerebbe qualsiasi lavoro. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 8520 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco con propria macchina offresi alcune ore, eseguisce traduzioni italiano, tedesco. Offerte «Pretese modeste» Piccolo. 28766 C

EX direttore primissima ditta spedizioni con vastissime relazioni cerca prontamente posto qui o Regno e sarebbe disposto viaggiare quale acquisitore propagandista del ramo pel Regno e ex impero; accetta incarico creare presso grande industria o società navigazione, ramo spedizioni, dispone primissime referenze. Offerte sub «Estero» al Piccolo. 28574 C

GEOMETRA trentenne, ex combattente, pratico ramo edile e stradale, con miti pretese, disposto recarsi ovunque, impiegherebbesi presso seria ed accreditata ditta di costruzioni del genere. Indirizzare offerte «Geometra». 27702 C

GIOVANE 29, lunga pratica lavori uffico, parla e scrive perfettamente l'italiano, tedesco cerca posto decoroso. Ferriera 37, V p. porta 19. 27774 C

IMPIEGATO trentenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, croato, pratico lavori ufficio, dattilografia, già capo magazziniere grande ditta coloniale offresi qui e provincia. Gentili offerte sub «Assiduo» Piccolo. 26189 C

MACCHINISTA prima classe specializzato, anche autorizzato motori scoppio e Diesel, ed elettricista offresi. Offerte «Macchinista» Piccolo. 28582 C

MECCANICO chauffeur, motorista, lunga pratica offresi. Romano, via Media 16. 26175 C

MUGNAIO abilissimo, lunga pratica, conoscenza pure motori molino offresi per città o provincia. Offerte Moratto, meccanico, Parenzo. 10440 C

PIANISTA perfetta cerca posto Cine. Indirizzo Piccolo. 8569 C

PIANISTA specialista ballabili, varietà, pratico orchestrina offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26023 C

QUARANTENNE, serio, corrispondente italiano, tedesco, con conoscenza delle lingue slave e inglese, dattilografo, contabile, versatissimo coloniali, offresi qui o provincia. Offerte «Destino» al Piccolo. 25781 C

SIGNORA giovane, di ottima famiglia, istruita, distinta, di fiducia cerca impiego con miti pretese. Scrvere «Alba» Piccolo. 28059 C

SIGNORA distinta colta occuperebbesi dama compagnia alcune ore giornalmente persone straniere. «Assoluta serietà» Piccolo. 28860 C

SIGNORINA colta, conosce diverse lingue, impiegherebbesi quale dama compagnia. Disposta viaggiare. Offerte «Compagnia» Piccolo. 28784 C

SIGNORINA distinta offresi durante giornata, lavori casa oppure governante. Offerte sub «Buone referenze». 28778 C

SIGNORINA tedesca, gioviale, cerca posto quale infermiera per poppanti e al caso anche sarta. Indirizzo: Hotel Centrale, stanza 55, via Roma. 8564 C

23.ENNE meccanico, motorista, elettricista pratico cerca posto ovunque. Fiucchiaro, Lazzaretto 647, Barcola. 8566 C

TAGLIATORE sarto, lunga pratica, principali città Regno ed estero, occuperebbesi presso primaria sartoria. Offerte «Tajler» al Piccolo. 86545 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confezione. Trasformazioni, riparazioni, pulitura qualunque pelliccia. Assortimento volpi Alaska finemente lavorate, palli guarnizione ultimo modello, prezzi mitissimi. Esecuzione perfetta, sollecita. Premiata pellicceria Martellani, perito giurato, Via Gatteri 32, II, telefono 25-48. 10137 CC

BOTTONI, a jour a macchina si eseguiscono. Corso Garibaldi 31, II. 23757 C C

CALZOLAIO offresi anche per lavoro a domicilio Indirizzo Piccolo. 28564 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni. Incidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 28140 C C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, riparazioni mobili, anche riparazioni edili. Recapito Battisti 13. 28986 C C

IMPIANTI elettrici d'ogni genere eseguisce elettrotecnico concessionato a prezzi miti; preventivi. Via Gelsi 1, negozio. 25523 C C

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II p. 124774 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 C C

RAGAZZETTA principiante sarta offresi. Indirizzo al Piccolo. 28834 C C

RICAMATRICE perfetta offresi per lavori, prezzo modico. S. Francesco 40, II. 28802 CC

SARTA capacissima, svelta, offresi a giornata. Offerte «Vienna» Piccolo. 28538 C C

SARTA biancheria assume lavoro. Antonio Caccia 6. 74499 C C

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma, specialità tailleur, abiti ballo, confezione casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 27754 CC

SARTA brava assume biancheria uomo e donna. S. Martiri 11. 28882 C C

SARTA bravissima, specialità tailleur, vestiti ballo, costumi maschera confeziona. S. Martiri 11, 4 p. 26215 C C

SARTA bravissima confeziona subito vestiti ballo, maschere ultimo figurino, eleganza, buon gusto, vestiti, tailleurs perfettissimi. Via Zovenzoni 5, I destra. 26329 C C

SARTA capace a giornata offresi lire 10. Offerte «Giornata» Piccolo. 26207 C C

TAPPEZZIERE, materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. Fabris. 2513 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A CASA signora indipendente energica, trova ottima lucrosa occupazione. Occorre buona cauzione. Scrivere «Pertico» Piccolo. 26161 D

CAMERIERE per bar e caffè, con buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26291 D

DATTILOGRAFA con cognizioni di cassiera e pratica controllo negozio cercasi pel 15 febbraio. Offerte con pretese, referenze «Manifatture» al Piccolo. 8559 D

GARZONA sarta donna, pure attendere bambino cerco. Indirizzo al Piccolo. 26295 D

GIOVANETTO intelligente, di buoni costumi, cercasi quale fattorino da azienda industriale. Offerte con referenze sub «Buona volontà» al Piccolo. 3000 D

IMPIEGO sicuro offresi. Vuolsi buona cauzione, referenze. Scrivere «Franchezza» Piccolo. 26163 D

LAVORANTE sarta, pratica lavori ufficiali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28836 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Riborgo n. 17. 8576 D

PRATICANTE contabile circa 16 anni, con licenza tecnica cercasi da seria ditta locale. Offerte con pretese sub «Intelligente» Piccolo. 28806 D

PRINCIPIANTE di buona famiglia cerca orefice Via Roma 28. 26319 D

UFFICIO rappresentanze cerca dattilografa conoscenza taliano, tedesco, possibilmente anche inglese. Offerte «Pretese» Piccolo. 26177 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, luce elettrica, possibilmente vista mare, cerca distintissimo signore stabile. Offerte con prezzo «Centro» Piccolo. 28990 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, presso distinta famiglia, cercano coniugi distinti, massimo L. 120. Offerte «Guli 120» Piccolo. 26141 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, possibilmente soleggiata, con entrata libera, cerca legale. Offerte sub «Dott. Kerschbaumer» al Piccolo. 28810 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, pressi Piazza Oberdan, cerca ufficiale. Indirizzare «Febbraio» Piccolo. 28884 E

CAMERE due, ammobiliate, comodo cucina, presso famiglia non mestierante, paraggi Poste, Stazione centrale, cercano coniugi stabili. Offerte «Casseopea» al Piccolo. 28826 E

GIOVANE distinto cerca stanza ammobiliata paraggi Tigor, S. Giusto. Offerte «Guido» Piccolo. 25939

STANZA ammobiliata, luce elettrica cercasi presso distinta famiglia per signore quarantacinquenne, paraggi palazzo Lloyd. Offerte sub «G. B.» al Piccolo. 8562 E

STANZA ammobiliata, vicinanze Posta centrale, cerca giovane laureato. Scrivere «Laureato» Piccolo. 28864 E

STANZA ammobiliata, chiara, vicinanze Posta centrale, cerca impiegato. Offerte sub «Telegrafista» Piccolo. 26233 E

STANZETTA o camerino, presso famiglia tedesca, cerca signora occupata tutto il giorno. Offerte «Maria P.» Piccolo. 28924 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA elegantemente ammobiliata, luce, affittasi a distinta persona, presso piccolissima distinta famiglia, Cesare Battisti 23, II, sinistra. 28898 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi a coniugi senza figli oppure due uomini. Settefontane N. 41, pianoterra. 26257 F

AMMOBILIATA affittasi, due signori; escluse donne. Commerciale 8, I, destra. 26297 F

AMMOBILIATA bene, salotto, ingresso libero, centro, affittasi, distintissimo. Indirizzo Piccolo. 28936 F

AMMOBILIATA affittasi, signora. Via Ghiberti N. 3, porta 11 (laterale Cecilia). 26093 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a distinto signore. Venti Settembre 59, II, sinistra. 26129 F

AMMOBILIATA grandiosa, luce elettrica, vicino Stazione centrale, affittasi, due signori. Indirizzo Piccolo. 28812 F

AMMOBILIATA affittasi, signore o signorina, impiegati, presso piccola famiglia. Ginnastica 32, primo, destra. 28796 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi a distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 28828 I

AMMOBILIATA, centro, affittasi a signore serio, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 26270 F

AMMOBILIATA due letti, pulitissima, soleggiata, affitto 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 26273 F

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, ingresso libero, due letti, affittasi. Androna S. Lorenzo 5, secondo, (dietro Municipio). 8579 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Chiozza 42. 8573 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi, L. 170. Manzoni 24, mezzanino, porta 3. 26169 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, Udine 26, I, porta 7, interno. 28848 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 26209 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra. 26243 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Maiolica N. 11, primo. 26261 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Felice Venezian N. 30, mezzanino. 26321 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 26289 F

CAMERA ammobiliata, grande, bella, affittasi, eventualmente a due distinti amici. Piccolomini N. 15, porta 7. 28892 F

CAMERA o camerino, ammobiliati, chiari, ariosi, vista incantevole, con stufa gas per riscaldamento, affitterebbesi prontamente, soltanto a distinta signora o signorina, a prezzo modicissimo. Badich, Via Pallini 11, IV. 360 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Traversale del Bosco 4, I. 26171 F

CAMERA, vitto buonissimo, affittasi, anche impiegato. Commerciale 9, I, scala II. 26149 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, luce, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Milano 25, porta 18. 26137 F

CAMERA vuota affittasi. Rivolgersi: Via Gelsi N. 6, porta 6. 26151 F

CAMERA elegante, per una, due persone distintissime, affittasi. Giustinelli 2 A, porta 3. 28818 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Udine 24, II, porta 9. 28820 F

CAMERA vuota, ingresso libero, gas, ariosa, soleggiata, affittasi. Via Giulia 54, IV. 26191 F

CAMERA ammobiliata, per due persone, eventualmente comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28900 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare 3, terzo, destra. 8587 F

CAMERE ammobiliate, due letti, luce elettrica, affittansi. Corso Garibaldi 17, I. 28336 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente escluso donne. Canova 9, porta 17. 200 F

LETTO affittasi a operaio, unico subinquilino. Via Conti 18, terzo. 26133 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, casa signorile nonchè più semplice, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 28936 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, pianoforte, tutto ammobiliato, comodo cucina, entrata signorile, affittasi, distintissimi. Indirizzo Piccolo. 28936 F

STANZA bella, grande, vuota, affittasi prontamente, preferibilmente uso ufficio, posizione centrica. Via Tarabochia 1, II, porta 6 (ex Tintore). 28988 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 26299 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Torrebianca 10, I, porta 4. 28872 F

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Alfieri 11, III, destra. 28858 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Ginnastica 58, II, porta 6. 26844 F

STANZA bene ammobiliata affittasi, lire 100. Madonna Mare 19, V. 26229 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Giulia 82 porta, 7. 26255 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi. Via Piccolomini 13, mezzanino. 26263 F

STANZA ammobiliata, uso piano, eventualmente vitto, affittasi. Viale Venti Settembre 56, II. 26251 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Artisti 3, III. 26271 F

STANZA grande, bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 26285 F

STANZA e camerino, ammobiliati, affittansi. Via Udine 25, III, porta 18. 26145 F

STANZA per due amici, affittasi. Via Cecilia 6, porta 12. 26155 F

STANZA matrimoniale soleggiata, luce elettrica massima pulizia, affittasi presso distintissima famiglia. Battisti 22, IV, porta 11. 28816 F

STANZA affittasi a uno o due persone, volendo vitto. Foscolo 16, porta 7. 28794 F

STANZA vuota, ingresso libero, per uomo, e stanzino in famiglia, per donna, affittansi. Romagna 18, botteghino. 28762 F

STANZA pulitissima, con costo, trattamento famigliare, affittasi, prezzo favorevole. S. Vito 9, porta 18. 28822 F

STANZA ammobiliata affittasi a distintissimo signore, principio Battisti. Indirizzo Piccolo. 28930 F

STANZA bella, stufa, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. De Amicis 11, porta 2. 8575 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, netta, affittasi, distinto signore. Michele 10, III, sinistra. 26295 F

STANZETTINA ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, affittasi, 80 mensili. Indirizzo Piccolo. 28978 F

STANZINO ammobiliato, con vitto, affittasi prontamente. Via Fabbri 4, IV, porta 18. 8583 F

UFFICIO, due vuote, luce elettrica, ingresso libero, paraggi Caffè Roma, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28936 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II) scolastico, linguistico, commerciale, artistico, musicale. Doposcuola per alunni di tutte le scuole. Corsi diurni e serali; lezioni individuali. Professori. Istitutori. Ambiente serio, distinto, disciplinato. 26326 G

ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, solamente le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 284 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi in brevissimo tempo; metodi speciali, facili, celerissimi. Acquedotto 25, terzo. 904 G

DESIDERO perfezionarmi lingua italiana. Offerte «Compenso» Piccolo. 26179 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Doposcuola per allievi scuole medie. Ripetizione. Assistenza tutte materie. Professori locali scuole medie. Tre ore giornalmente, lire cinquanta mensili. 26323 G

«ITALIA», Corso 45. Doposcuola per allievi scuole elementari. Ripetizione. Assistenza. Disciplina. Maestri locali scuole elementari. Due ore giornalmente, lire trenta mensili. 26323 G

«ITALIA», Corso 45. Doposcuola lingua francese, per allievi scuole qualsiasi grado. Pronuncia, ortografia, grammatica, letteratura. Ripetizione lezioni scolastiche. Docente prof. Charles. Un'ora giornalmente, lire quaranta mensili. 26323 G

«ITALIA», Corso 45. Corso diurno, serale accelerato, conseguimento diploma ragioniere. 26323 G

«ITALIA», Corso 45. Stenografia, corso accelerato, docente dott. Polidori. Massimo profitto. 26323 G

LEZIONI lingua tedesca, cercasi preferita germanica. Offerte con prezzo per ora al Piccolo sub «Dorotea». 26301 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 98952 G

PROFESSORESSA francese, istruisce signorina, cambio piccole commissioni. Offerte «Francese» Piccolo. 28838 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE levriero alto, inglese, grigio rossiccio, riportarlo cap. Moretti in Campo sportivo Cologna. Mancia. 28804 H

CANE S. Bernardo colore biancastro, N. 68 di matricola, smarrito. Si riceverà buona mancia. Via Chiozza 18, trattoria Remigio. 26195 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A CONIUGI affitterei in campagna, 10 minuti dopo tram, 2 stanze e cucina bene ammobiliate. Informazioni via Ghega 8, appalto. 26249 I

APPARTAMENTI due, medesimo piano, uno tre stanze, altro due stanze, stanzino, confort, scambiansi con due quartieri una stanza almeno ciascuno. Indirizzo Piccolo. 28692 I

APPARTAMENTO centralissimo, bellissimo, con gabinetto dentistico, affittasi. Offerte «40.000» Piccolo. 28570 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, senza uscita, e altri piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 25989 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, camerino, stanzino bagno, luce, ascensore, casa signorile, paraggi stazione centrale, affittasi. Offerte «Ammobiliato» Piccolo. 28746 I

APPARTAMENTO vuoto, 8 vani, luce, ascensore, paraggi Boccaccio, disponibile; esclusi mediatori. Offerte «Circostanze 7000» Piccolo. 28744 I

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, camerino, cucina, tutto comfort, abbondantemente ammobiliato, scrittoio, poltrona americana grande biblioteca, adatto famiglia numerosa benestante, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26221 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, vuoto, affittasi, solo affitto due anni anticipati. Indirizzo Piccolo. 28765 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, ammobiliato, paraggi P. Garibaldi, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 26313 I

CAMERA, cucina, semiammobiliato, acqua, affittasi prontamente. Visitare dalle 9-14. Indirizzo Piccolo. 26305 I

LOCALE arredato scrittoio, retrobottega, qualunque esercizio, centralissimo, cedesi subito, buon prezzo. Offerte «Giovanni» Piccolo. 25893 I

LOCALI primo piano, Corso, per negozio, ufficio, affittansi. Scrivere Casella postale 24, piazza Borsa, Trieste. 28458 I

LOCALI uso ufficio, I piano, paraggi Carducci, affittansi. Indirizzo Piccolo. 28754 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, gas, affittasi. Fabio Filzi 4. 26101 I

MAGAZZINO affittasi prontamente via Aleardi 493 (laterale Piazza Scorcola). Amministrazione Puppi, Corso 19. 28776 I

MAGAZZINO vasto, asciutto, sicurissimo affittasi Istituto 4, pianoterra. 28950 I

NEGOZIETTO vuoto, due fori, luce, acqua, cesso, Via Giuliani 25, affittasi prontamente. Rivolgersi Pacor, Piazza Borsa 14, III. 26099 I

PORTONE con bella vetrina, affittasi. Via San Sebastiano 2. 28542 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, 1 piano, scambiasi con camera, camerino, cucina, paraggi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 25997 I

QUARTIERE tre camere, cucina, orto, posizione salubre, affittasi prontamente. Rivolgersi: Francesco, Caffè S. Giusto. 26059 I

QUARTIERE affittasi prontamente. - Via Settefontane N. 274. 25987 I

QUARTIERE 7 stanze, cucina, centro, primo, confort, affittasi. Raffineria 3, spaccio, Trampus. 25961 I

QUARTIERE centro, quattro stanze, uso abitazione, ufficio o lavoratorio, affittasi. Offerte sub «Oreste» Piccolo. 26095 I

QUARTIERE signorile, 4 stanze, Lazzaretto vecchio, affittasi vuoto. Offerte «800» Piccolo. 28922 I

QUARTIERE centro, stanza cucina, ammobiliato, affittasi. Offerte «Centro 3500» Piccolo. 28800 I

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 26387 I

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, senza comfort, affittasi. Richieste «Maria» al Piccolo. 28824 I

QUARTIERE vuoto, centro, affittasi, cinque camere, due stanzini, luce, telefono. Indirizzo al Piccolo. 289114 I

QUARTIERINO ammobiliato, quercia, specchi, marmi, cucina laccata bianco, marmi, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 25915 I

STALLO grande posto dodici cavalli, più orto coltivato circa 700 tese affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28150 I

STANZE tre, cucina, tutto ammobiliato, affittasi a piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 25931 I

VILLA signorile, Colle S. Vito, 5 stanze, 3 camerini, acqua, gas, bagno, accessori, posizione incantevole, affitto mitissimo, scambiasi quartiere centrale, 4-5 stanze, accessori. Scrivere Piccolo «S. Vito». 28814 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

MAGAZZINO per lavoratorio falegname cercasi Offerte sub «Falegnameria» al Piccolo. 25813 L

MAGAZZINO cercasi paraggi Ponterosso. Offerte con prezzo sub «Gioia» Piccolo. 26119 L

QUARTIERE due camere, cucina, bagno, acquistasi. Offerte dettagliate «11» Piccolo. 26117 L

QUARTIERE 5-6 stanze in villa, vicino città, cerco, eventualmente verso scambio quartiere spazioso, centro, sei stanze, accessori. Offerte dettagliate sub «Speme» Piccolo. 8574 L

QUARTIERINO due, tre stanze, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte con prezzo «Giorgio» Piccolo. 28504 L

QUARTIERINO semiammobiliato, preferibile vuoto, escluse offerte non centrale, cerco. Offerte «Pago bene» Piccolo. 28992 L

QUARTIERINO due stanze, cucina, eventualmente camerino vuoto o semiammobiliato, cerca distinta signora. Offerte «Buon compenso» al Piccolo. 28846 L

RICOMPENSO bene amministratore procurami quartierino centrale. Offerte «Due persone» Piccolo. 28968 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA pranzo con cristalli e marmi, 6 sedie vera pelle 3000, guarnitura club 1600, cucina completa 790; letto ferro con rete metallica 165; lettino bambino, completo, elegantissimo 200. Türk, San Lazzaro 10. 420 M

A. ARMADIO cucina, colapiatti, tavoli, sedie, bollitore tre fiamme, sparherd, modiglioni, cortine velluto, gioco bocce, vendonsi. Magazzino, via Media N. 16. Visitare dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 18. 10448 M

ABITI da casa, eleganti, figura snella, paltoncino bambino, scialle tessuto antico, vendonsi, Giulia 66, interno, 26. 28972 M

ALBUM artistico, borsetta, vestito velluto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26281 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 26315 M

BICICLETTA da corsa, tubolari riserva, vendesi. Industria 2, I piano. 28928 M

BICICLETTA corsa Bianchi, originale, vendesi occasione. Riborgo 19, terzo, Bidoli. 28774 M

BICICLETTA seminuova vendesi lire 230. Via Imbriani 3, II piano. 26173 M

BICICLETTA corsa, altra mezza corsa, vendonsi straoccasione. Bosco 50, terzo, destra. 8585 M

BICICLETTE due, uomo, donna, vendonsi straoccasione, causa bisogno. Ruggero Manna 3, portone. 28974 M

BILANCIA decimale vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28306 M

CAGNETTO bianco maltese, sei mesi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28788 M

CAMERA matrimoniale rovere con farmacie, 1350, altre frassino, olmo, acero, prezzi veramente ribassati. Cucina completa 725, lettino bambino 190; sedie in 20 tipi, da lire 10 in poi. Magazzino Panzo, F. Filzi 15. 472 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, specchi molati, farmacie, lire 1250, altra rovere, faggio, frassino fiorato, pioppo, ciliegio, mogano, specchi fino terra, prezzi realmente ribassati. Türk, San Lazzaro 10. 480 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato, altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, magazzino. 26317 M

CAMERA matrimoniale ciliegio, con frassino fiorato, fortissima, psiche grande, specchi, cristalli, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 26317 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato e ciliegi, con psiche stupenda, altra in cedro vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 26217 M

CAMERA matrimoniale finissimo, altra buon prezzo, vendo. Scalinata 10 (casa propria). 26269 M

CAMERA pranzo noce lavorata perfettamente camera letto quasi nuova, vendonsi. Parini 4, angolo Foscolo. 420 M

CAMERA pranzo noce, bellissima; camera letto frassino, porte piene, vendonsi; occasione sposi. XX Settembre 21, I. 460 M

CANE lupino 11 mesi vendesi. XXX Ottobre 14, porta 12. 26227 M

CARRETTINA usata vendesi. Via Piccardi 36, commestibili. 28892 M

CARRETTO nuovo, due ruote, con suste, vendesi. Vidali 7-I, ex Scorzeria. 28942 M

CARROZZELLA bellissima, quasi nuova, da vendere. Indirizzo Piccolo. 26125 M

CARROZZELLA bambù, pieghevole, ruote gomma, buono stato, vendesi. Via Cunicoli 7, III, porta 7. 26259 M

CASSA controllo «National», «Monopol», occasione vende Müller, Trieste, Ireneo 6. 28372 M

CASSA controllo «National», usata, buon prezzo, cerco. Offerte dettagliate con prezzo al Piccolo sub «Gottardo». 26239 N

CASSAFORTE piccola con puito, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26307 M

COPERTA di finissima piuma, cm. 150x185 vendesi. Via Istituto 37, primo, destra; visitare dopo le 10. 26151 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello bellissimo, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 26315 M

CUCINA viennese, altra triestina, vendonsi. Deposito via Udine 25. 26217 M

CUCINA nuovissima ultimo lusso, marmi; costava 2300, vendo 1300, Molingrande 46, p.terra. 28878 M

CUCINE solide, moderne, vendonsi, prezzi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 28274 M

ENCICLOPEDIA Boccardo con supplementi fino al 1919, 39 volumi illustrati; Storia universale Cantù; dizionario Tommaseo, 7 volumi, e molte altre opere di valore; semicupo anteguerra, come nuovo; rivoltella automatica «Libia», piccolissima, nuova, vendonsi a prezzo occasione o scambierebbensi con altri oggetti. Rozzol Settefontane 188, porta 20 (pomeriggio). 450 M

FRACK bello e smocking vendonsi. Sartoria Bellanova, Ponte della Fabbra 2. 28886 M

FRACK nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 26193 M 26193 M

FONOLA Hupfeld con 4 dischi vendo. Marcati, Rossetti 28, porta 10. 26121 M

GIACCA bleu, vestito bianco ballo, signorina, vendonsi causa lutto. Via Santa Teresa 6, I. 28832 M

IMPERMEABILE per automobilisti, pelle, vendo occasione buon prezzo. Pasequale Revoltella 76, porta 8. 28868 M

LETTI 2 noce, lavorazione triestina, lire 110; suste, materassi, chiffonniers, sgabelli, lavamani, tutto nuovissimo, vendonsi solamente al numero 12 Fonderia, primo, destra. 28910 M

LETTI 2 con suste, armadio 4 cassetti, lavamano con coperchio, eccezionalmente oggi 300. Indirizzo Piccolo. 28850 M

LETTO pieghevole con materassi vendesi. Via Pasquale Revoltella 61, latteria. 26147 M

LETTO bellissimo, suste nuova, vendesi lire 190. Via Scalinata 9, p.terra. 28992 M

LIBRERIA, letto, sgabelli, lavamano ferro, letto pieghevole, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28958 M

LIQUORERIA centro operaio affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 25123 R

MACCHINA inger originale vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 28002 M

MACCHINA Singer, cappotto signora panno bleu vendonsi Via Ginnastica 15-I, sinistra. 28862 M

MACCHINA cucire, Singer originale; altra uso mano, vendonsi. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA Singer sarto vendesi causa bisogno, dalle ore 9, in S. Giovanni, via delle Docce 1044, vis-a-vis chiesa. 28856 M

MACCHINA Singer nuova vendesi. XXX Ottobre 14, porta 12. 26227 M

MACCHINA cucire famigliare buonissima, causa partenza vendesi giornata lire 160. Folin, Chiozza 9, primo. 28948 M

MACCHINA Singer vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Riborgo 27-I. 28918 M

MACCHINA Singer per sarto vendesi occasione lire 300. Udine 4-I. 26143 M

MACCHINA scrivere Remington, Underwood, Corona, vendo occasione. Piazza Niccolò Tommaseo 4-III. 8586 M

MACCHINARIO cappelli paglia e trecce vendesi. Benporat, via Roma 4. 8578 M

MANTELLO mezza stagione, nuovo, elegantissimo, vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 28944 M

MATERASSI lanetta vendo occasione lire 70. Fonderia 12, primo, destra. 28932 M

MATRIMONIALE nuova, psiche, lavamano, suste, 1 da pranzo vendonsi. Ananian 73-I, angolo Piccardi. 26245 M

MOBILI ufficio americani, 2 stufe a gas, vendonsi occasione. Visibili dalle 3 alle 4 in via Mazzini n. 37, II p., porta sinistra. 26070 M

MOTORINO Trifase da 0.5 HP, 110 Volts, scambiasi con motorino Monofase 0.5 HP, 120 Volts, eventualmente motorino Trifase 0.5 HP, 210 Volts. Indirizzo Piccolo. 28854 M

OCCASIONE: Tailleur, princesse, mantelli, gonne. Valcini, Ireneo della Croce 10. 27756 M

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ORCHESTRIONE germanico perfetto (16 pezzi ballabili) vendesi lire 2500. Ristorante Buonarrivo. Ghega 9. 26277 M

PELLICCIA uomo, sciarpa petit-gris, altra talpa, volpe Alaska, collier skunks, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 27800 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito Giustinelli 1. 10444 M

PIANINO nero, modello moderno, voce splendida, vendesi 3500 Via Sanità 16-I. 10470 M

PIANINO massimo ordine, incrociato, modello moderno, vendesi. Solitario 25, III. 28960 M

PIANINO finissimo, garantito, perfettissimo, incrociato, moderatore, vendesi. Istituto 23-IV. 28962 M

PIANINO lusso vendesi. Indirizzo Piccolo. 28782 M

PIANO mignon, nero, fabbrica mondiale, Productiv-Genossenschaft (ex Boesendorfer), nuovo stupendo modello, voce uguale, incrociate, metallica, avorio, vendesi lire 5800, prezzo irrisorio. Via Sanità 16-I. 10485 M

PIANO cortissimo, tedesco, nero, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13-II. 28914 M

PIANOFORTE concerto «Schreiber» perfettissimo vendesi 7500. Olivo, Udine 18-I. 28230 M

PIANOFORTE coda, piastra metallica, prezzo convenientissimo vendesi. Scuola Nuova 20, III. 25625 M

PIANOFORTE tedesco, perfetto, vendesi causa mancanza spazio lire 400. Facilitazioni pagamento. Rossetti 24-I, destra. 26237 M

PIANOFORTE nero, metallica, voce splendida, vendesi occasione. Via Eremo 228. 26157 M

SCARPE da uomo, partita d'occasione liquidasi a prezzi bassissimi. Devecchi, Geppa 8. 10502 M

SERVIZIO giapponese per tè, sei persone, vendo. Indirizzo Piccolo. 28792 M

SMOCKING, calzoni, vendonsi, ore 10-14. Petronio 2, porta 6. 8568 M

SPARTITI canto pianoforte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26197 M

STANZA da pranzo in noce americano, altra in palissandro, vendonsi. Deposito via Udine 25. 26217 M

STANZA matrimoniale in frassino massiccio, con psiche stupenda, lire 2200; altra tinta in mogano lire 2700, vendonsi. Deposito via Udine 25. 26217 M

STANZA pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 26317 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 26325 M

STANZA per signorina, laccata bianco smalto, 11 pezzi, vendesi. Türk, - Lazzaro 10. 300 M

STANZA matrimoniale acero bianco, suste, materassi lana, quasi nuovi, lampadario veneziano luce, vendonsi in giornata, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 28946 M

STANZA matrimoniale quarcia, usata, altri singoli mobili, vendesi. Via Donadoni 2, destra, porta 7, presentarsi dalle 8 in poi. 28912 M

STUDIO in quercia massiccia, lire 2300, vera occasione. Deposito mobili, via Udine 52. 26217 M

SUSTE reta metallica, nuove, mobili usati diversi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 26181 M

TAPPETO «Argaman» 6X5 vendesi grande occasione. XX Settembre 39-III, destra. 27812 M

TAPPETO turco 3.60X4, vendesi vera occasione. Mattesich, Corso Garibaldi 8. 28920 M

TAVOLA crociera con cinque sedie 400, tavolino lavoro 150, moschettiera 40, serrizio lavamano 120, vendonsi. Sanfrancesco 52, porta 11. 28236 M

TOILETTES diverse, recentissime, parigine, da serata, magnifico domino velluto nero, lussuosissima sortie, costume pavone, vendonsi. Riva Grumula 20, porta 6. 28866 M

TORNIO meccanico Adler e Eisenschitz vendesi grande occasione. Via Vittorino Feltre 3. 2617 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti impermeabili, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 25475 M

VESTITI elegantissimi 2 vendonsi. Hotel Continental 28868 M

VESTITO: gonna e giacca velluto marron e cappellino, tutto nuovo, prezzo basso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28247 M

VIOLINO centenario, altri nuovi 2, grammofono nuovo ,vendonsi occasione. Olivo, Udine 1. 28940 M

VIOLINO autore antico, costò mille lire, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Rivolgersi studio musicale Acquedotto 25, III. 510 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

BAGNO con scaldabagno cercasi. Offerte con prezzo sub «Gioia» Piccolo. 26119 N

CANOTTO o barca solidissima, poppa quadra, scorrevolissima ed elegante con prora coperta, lunghezza dai 4-7 metri, con vela, fiocco, remi e tutta attrezzatura occorrente acquisterebbesi prontamente verso scambio di opere di scelta biblioteca, computando a parità di valore, con pure qualche aggiunta in denaro. Rivolgersi Rozzol Settefontane n. 188, porta 20 (pomeriggio). 420 N

CAPPOTTO pliss, carakul nero acquisterei. Offerte con prezzo «Moderno» Piccolo. 28890 N

MOBILI singoli, camera completa, vestiti usati comperansi. Rivolgersi o scrivere Beccherie 8, Vital. 8582 N

PELLICCIA signora bellissima acquisterei se occasione. Ritiro offerte sabato. Scrivere «Elegantissima» Piccolo. 10498 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Via XXX Ottobre 8. 26034 N

PIANINO occasione, incrociato, cassapronta, compero giornata. Sub «Forestiera» indirizzo Piccolo. 28970 N

VESTITO moderno, seta, velluto nero compero a prezzo mite. Offerte sub «Antiape» al Piccolo. 26231 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi, nessun altro paga. Pondares 6, 1. 12786 O

A. A. CORONE 1.67, fiorini 4.50, oro prezzi altissimi paga soltanto oreficeria Urbini, Ponte della Fabra. 26283 O

A. A. LIRE 10 oro fino, argento, orologi, gioie, acquista oreficeria Solitario 16, I. 26117 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. CORONE, fiorini, oro, coralli, perle, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 27692 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 342 O

ARGENTO, oro, pietre compero prezzi massimi. Canova 22, porta 16. 26213 O

ARGENTO, oro, monete, brillanti, gioie, compero. Todero, via Roma 28. 26319 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen. Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI da maschera. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11 25981 O

CAPPELLI elegantissimi seta panetè 30. Viale XX Settembre 85, I. 26233 O

CARBONE dolce lire 50 quintale. Cunicoli 13, telefono 25-78. 25389 O

DINAMO usata, corrente continua 65 Volts, 20 Amp. cercasi. Lorenzi, San Francesco 50. 28348 O

FERRO vecchio, ghisa, metalli, macchine, caldaie per demolizione acquisto. Micheuzich, S. Francesco 10. 28880 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 O

LATTE scremato, migliore foraggio maiali, centesimi 25 litro. Telefono 2671. 25429 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 5133 O

MOTOCICLETTA «Ajs» con sidecar, in piena efficenza, vendesi. Acquedotto 94. 26235 O

MOTORE elettrico usato, trifase 220 Volts, 2 HP cercasi. Lorenzi, S. Francesco 50. 28348 O

PIANINO, pianoforti viennesi, assortimento, facilitazioni. Deposito, Olivo, via Udine 18. 28230 O

PARTITA mastelle vendesi a prezzo di costo. Magazzino via Pescheria 6. 25979 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas» assolutamente garantiti. Rifiutate imitazioni. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 25785 O

RECIPIENTI petrolio vuoti (latte) grande quantità cercasi. Indicare prezzo singola latta. Offerte «Petroliera» Piccolo. 28966 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pelliccie, guanti e piume. A' Boegan. Ginnastica 9. 2262 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

TUBI americani mm. 62 vendesi partita occasione. Casella postale 219. Trieste Borsa. 25067 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A PERSONE serie, concediamo rappresentanze; zone libere, vendita olio oliva direttamente al consumatore. Oleificio Borreo, Oneglia. 5121 P

COMPAGNIA assicurazioni tutti rami cerca per circondario Gorizia subagente pratico. Offerte sub «Posizione» al Piccolo. 28742 P

CERCHIAMO produttore serissimo, ineccepibile, affiatatissimo, clientela Trieste provincia affidare importante rappresentanza casa creatrice bozzetti, marche pubblicità. Richiamo Venezia, S. Moisè 2060. 10505 P

IMPORTANTE fornace laterizi cerca agenti pratici ramo vendita materiali. Inviare offerte specificando zona lavoro ed offrendo referenze, garanzie. Scrivere cassetta 252 A. Unione Pubblicità, Udine. 5135 P

PIAZZISTI cercansi. Via Artisti 7. 28672 P

RAPPRESENTANTI attivi perfetta conoscenza clientela cercasi da saponificio per zone libere. Inutile scrivere senza requisiti voluti. Offerte referenze cassetta 1674 Unione Pubblicità Italiana. Firenze. 5134 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. HARLEI Davidson tutti pezzi ricambio trovansi Gelsi 6. Marcello. 28468 Q

AFFARONE: Vendesi moto Frera-Wandler-Neckarsulm causa partenza. Rolano 1. 28622 Q

AUTOVETTURE e autocarri accettansi in deposito per la vendita, eventualmente accordansi sovvenzioni. Lazzaretto Vecchio 42. 24559 Q

FIAT Torino, ottimo stato, carrozzeria signorile, chiusa, 36 PH, vendesi. Landviehstelle, Graz, Girardigasse 2. 28840 Q

MESSA in moto e dinamo auto Lancia vendonsi. S. Francesco 31-I. 28624 Q

MOTOCICLETTA con scambio vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 26219 Q

OCCASIONE. Automobile 3 A piena efficenza e magazzino vendo. Indirizzo Piccolo. 26183 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE! Per qualsiasi somma superiore 15.000 offresi 25 per cento, massime garanzie. Subiti guadagni. Scrivere «Accettasi cooperatore» Piccolo. 26083 R

AFFARE! Cercasi socio 50-100.000 contanti per lucrosissimo commercio, cento per cento. Guadagno immediato. Scrivere «Nessunissimo rischio» Piccolo. 26031 R

BAR attivissimo, posizione ottima, adattatissimo per gelateria, vendesi causa troppa occupazione, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 28396 R

BAR, buffet, gelateria nel Viale XX Settembre, vendonsi; facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 28942 R

BOTTEGA-latteria generi diversi, avviatissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 28876 R

BOTTEGA frutta erbaggi con decreto tutti generi, centrica, vendesi causa partenza. Informazioni Madonnina 28. 28954 R

BOTTEGHINO con decreto vendo lire 1100 compreso merce, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26267 R

BUFFET, liquoreria, trattoria, latteria, salumeria, negozio commestibili, vendonsi. Bar Venezia. Carducci 9. 600 R

CAFFE' nella più centrica posizione della città, ricco inventario vendesi per ritiro di commercio. Indirizzo Piccolo. 25441 R

CALZOLERIA oppure per altra industria vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28870 R

MAGAZZINO vini, alimentari, liquori, cedesi causa malattia. Scrivere casella postale 4, Gorizia. 10291 R

MAGAZZINO grande, carbone legna, con automezzi trasporto, adattabile anche per altri generi, vendesi lire 50.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 26185 R

NEGOZIO bene avviato, paraggi S. Michele vendesi con o senza merce. Scrivere sub «Avvenire» al Piccolo. 28780 R

NEGOZIO arredato d'angolo, alimentari o articolo simile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26303 R

NEGOZIO, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Viale XX Settembre 11, porta 10. 8580 R

OREFICE eseguisce lavori da danaro verso stima preziosi. Indirizzo Piccolo. 28976 R

RAGAZZA sappia tutti lavori di casa cercasi prontamente, dalle 9 in poi. Giulia 6, porta 6. 26333 B

SOCIO 25.000 affare sicuro continuo cercasi. Impiego personale. Scrivere «Enoraf» Piccolo. 26165 R

SOCIO o socia con capitale minimo lire 20.000 cercasi. Industria bene avviata; lavoro assicurato. Indirizzo Piccolo. 26265 R

TRATTORIA antica vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26153 R

5.600 cerco urgenza per giorni trenta; restituisco 5.500, garanzia assoluta. Offerte «Indipendente» Piccolo. 28874 R

20.000 cercansi Lo rango territorio. Indirizzo Piccolo 23968 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA rustica Rozzol in Monte, camera, cucina, cortile, orto, vendesi lire 6000. Indirizzo Piccolo. 28808 S

CASE due, una uso locanda; altra uso panetteria, 3000 m. q. cortile e giardino, luce elettrica, acqua, sala da ballo e alloggio, vendo completo. Indirizzo al Piccolo. 10424 S

CASETTA 2 stanze, cucina, giardinetto, acqua, gas, paraggi giardino, vedesi 20.000. Rivolgersi banco Caffè Verdi. 26135 S

STABILE signorile, costruzione recente (pressi giardino pubblico) vendesi occasione lire 320.000, pagamento convenirsi. Offerte «Mezzogiorno» Piccolo. 28926 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate li lire 10 mensili partita stivali lacca da uomo, occasione per balli A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni n. 3. 24487 U

COSTUMI maschera noleggiansi. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 23908 U

COSTUMI maschera noleggiansi a distinte signorine. Corso V. Em. 26, III. 28906 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. Trovansi in tutte le farmacie. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, confezionano ecc. Autorizzato stabilimento, Corso 39, I. telefono 34-83. 22357 U

LEVATRICE riceve 13-16; accoglie gestanti, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23. 26341 U

MASCHERE, noleggiansi splendidi domino nuovi costumi. Alfieri 9, porta 6. 26115 U

MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Foro 12, primo. 27986 U

MASCHERE: Noleggiansi costumi pierrot, domino. San Sebastiano 6, I. 26327 U

NOLEGGIANSI domino e pierrots signora, nuovi. Zovenzoni 5, I, destra. 26331 U

PIERRETTE noleggiasi, lire 15. Indirizzo Piccolo 26198 U

RATE mensili regolatori moderni vende A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 26309 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» e vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SOVVENZIONANSI merci, oro, case, brevi lunghe scadenze. Scrivere «Sovvenzione» Piccolo. 26198 U

STIRATRICE Amelia chieda oppure scriva casa non potendo inserzione. Saluti. 26203 U

192231. Perdonami, amoti immensamente come primo giorno! Sto meglio. Adoroti. 10504 U

AUGUSTA BEDINELLO

spirava placidamente ieri alle ore 16.

Profondamente addolorato il fratello capitano **UGO BEDINELLO,** a nome pure di tutti gli altri congiunti ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà direttamente al cimitero.

Trieste, 3 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

MARIA FINOCCHIARO

spegnevasi serenamente all'alba di stamane, dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorati, il marito **GIOVANNI,** la figlia **DESIRA,** la sorella **SEBASTIANA LAO** e lo zio **IGNAZIO LICONDRO',** a nome anche degli altri parenti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domenica 4 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Nicolò Machiavelli.

Trieste, 2 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

L' **«INTERCONTINENTALE» S. A. DI TRASPORTI E COMUNICAZIONI** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo magazziniere

UMBERTO LENISA

avvenuto il 1.o corrente ad Udine.

La Società serberà sempre grata memoria dell'estinto.

Trieste, 2 febbraio 1923.

Venerdì 2 corr. spirava improvvisamente, nelle prime ore del mattino

ADAMO KOLLMANN

r. controllore di cassa alla Direzione di Finanza.

L'inconsolabile consorte **NELLY KOLLMANN-WILKINSON,** unitamente a tutti i congiunti, dà il tristissimo annuncio di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 9, partendo dalla casa N. 5 di Via Paduina.

Trieste, 3 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Luigi Dughieri

si spense stasera, dopo lunghe sofferenze.

Addoloratissimi, la consorte **ELISA,** i figli **ROMANO** con la consorte **ANTONIETTA** e bambini, **ROSETTA** col marito **ADOLFO JANIRI** e il figlio **ENZO, ANITA** col fidanzato tenente **REDAELLI EMILIO, MERCEDES** col figlio **TULLIO,** ed **ORESTE,** partecipano a nome dei parenti tutti l'irreparabile perdita.

Il trasporto del caro Estinto seguirà domenica 4 corr. alle ore 10.30, partendo dalla casa di via Rossetti 51 A.

Trieste, 2 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dall'invio di fiori.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Ieri notte, dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione, spirava

IGNAZIO SCHÖFFEL

d'anni 52, direttore amministrativo del Cantiere S. Rocco S. A.

La moglie **Carolina** nata **de Muraközy,** i figli dott. **Rodolfo,** cap. **Alfredo** e **Margherita,** il genero dott. **Alberto Facchin,** la mamma ed i fratelli assenti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 15.30, partendo dalla cappella di S. Giusto,

Trieste-S. Rocco, 2 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **Consiglio d'Amministrazione del Cantiere San Rocco S. A.** partecipa con vivo e sentito dolore il decesso avvenuto questa notte del signor

IGNAZIO SCHÖFFEL

Direttore amministrativo del Cantiere S. Rocco S. A.

Dell'Estinto, che per lunghi anni dedicò ogni sua opera al bene dell'azienda, il Consiglio d'Amministrazione serberà perenne e grata memoria.

Trieste, li 2 febbraio 1923.

Questa notte è mancato alla stima devota ed all'affetto di tutto il **Corpo d'impiegati del Cantiere San Rocco S. A.** il direttore

IGNAZIO SCHÖFFEL

Fu, senza debolezza, amico dei dipendenti tutti e resse le loro sorti con amore paterno e imparzialità.

Alla famiglia desolata il più vivo conforto dovuto ai buoni che soffrono.

Trieste, li 2 febbraio 1923.

Si spense serenamente questa mane l'anima eletta di

Teresa Rosaro nata Cattaruzza

lasciando nel più profondo dolore gli inconsolabili figli **Ines, Silvio, Edvige, Giordano, Luciano,** le sorelle ed i cognati.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno domenica alle ore 9.30.

Trieste, li 2 febbraio 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Achille Norio

dopo lunga e penosa malattia rese la sua bella anima a Dio, ieri, lasciando nel profondo dolore la consorte **DOMENICA,** i figli **GIOVANNI, MARIA** col fidanzato **GIOVANNI PERGOLIZZI,** il padre **FRANCESCO** (assente), i fratelli e le sorelle (assenti), i cognati **LUIGI** e **SANTA DE POL,** che partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 3 corr., alle 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 2 febbraio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

MILEVA ved. GAJARDI, accasciatissima, partecipa la morte della sua adorata mamma

Angelica ved. Vucassovich

spentasi stamane dopo atroce, lunghissimo soffrire.

Trieste, 2 febraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Edoardo Gabersi

profondamente commosa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro Estinto, esterna pubbliche grazie a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere omaggio alla sua memoria.

Grazie speciali al chiarissimo **dott. Venceslao Plitek** che amorosamente e disinteressatamente cercò di lenire le sofferenze, al signor Presidente della Cassa di Risparmio Triestina **comm. ing. Arturo Ziffer,** alla Direzione ed al Corpo degli impiegati della stessa.

Trieste, 2 febbraio 1923.